UFFICIALE per i seguenti sodalizi:

Sez. del C.A.I. di MILANO "", " ROMA Aquila

Saluzzo Asti UGET di Torino (Sez. C.A.I.) Gr. Alpin. Fior di Roccia Sci Club C A. I. - Milano S. C. Penna Nera - Milano

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO . . L. 10.30 Estero . . . L. 25 Inviare vaglla all'Amministrazione Una copia separata cent. 50

Pubblicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)

Per l'Italia centrale e meridionale: Ufficio Propaganda e Sviluppo de LO SCARPONE - Via delle Muratte, 87 - ROMA (telef, 60-465) Il giornale viene distribuito a tutti I soci delle Sezioni del C.A.I. di Milano, Roma, Aquila, Monviso (Saluzzo), Asti, UGET di Torino, Gr. Alp. Fior di Roccia, Sci Club C. A. I. Milano, Sci Club Penna Nera Milano.

Esce II 1 e II 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE MILANO (IV) VIA PLINIO N. 70

Sullo "Spigolo Giallo

Adolf Goettner, il valoroso arrampicatore monachese, ha scritto pel Bergsteiger (Rivista mensile del D. O. A. K.) le sue impressioni sulla scalata a quello spigolo Sud-Est della C. Piccola di Lavaredo che rappresenta una grande vittoria del nostro Emilio Comici e dei suoi compagni di cordata Mary Varale ed ne la traduzione favoritaci da R. Zanutti, Siamo lieti di offrir Vittorio Varale, tanto lo scritto è aderente, pel suo stile cerrato e echietto, allo spirito e alla resità della dura lotta che richiede l'ascesa del famoso «Spigolo Giallo».

Pesanti gocciole di pioggia

Pesanti gocciole di pioggia battono contro i vetri delle finestre. posa su monti e valli.

Già da parecchi giorni siamo costretti a udire l'uniforme ritmo che, purtroppo, ci_costringe a rimanere in questo Rifugio Principe Umberto.

La stufa di maiolica, ansimando, spande calore, e forma quell'atmosfera che apre il cuore e la bocca.

Il vecchio Libona racconta... Fissiamo gli occhi di noi due giovani sulle lappra della veccnia guida. Le sue parole sono semplici e schiette, come la sua mente. Venti e più anni fa egli apriva delle tremende «vie» che ancora oggi sono re anche i più bravi: parete della Lalider, parete della Meije, la regina del Delfinato, sono i testimoni dello spirito impetuoso e ardente di questo grande arrampicatore.

I veli di nebbia lasciano libero per alcuni minuti quell angolo delle Dolomiti senza uguale e nel quale, giorni fa, tanto abbiamo lottato. Penso alle ore trascorse sulla impervia parete della Grande Cima.

E a quelle altre — non meno piene di rischio e di gioia - che abbiamo vissuto sullo spigolo tanto famoso. Colà due pareti si conglungono e creano una paurosa « via », vertiginosa e allucinante, che rappresenta l'ideale di un arrampicatore.

Per trecento metri la rupe piomba a picco, dalla cima del pinnacolo minore, senza appoggio, nel profondo della valle. La rupe è rossa e gialla e non può sostenere paragoni di difficoltà per la sua scalata.

Còmici e compagni superarono dopo due giorni di lotta questa scala che conduce al cielo. Su di essa misero il marchio del loro di-

sperato e strenuo valore. Un mattino di cinque giorni fa, eravamo lassu anche noi in salita impegnati veramente all'estremo delle nostre possibilità.

I primi metri presentavano le più tremende difficoltà. Un chiodo penetrò nella roccia ed io iniziavo la scalata. Lontano mi spingeva la panciuta roccia. Chiodi dei predecessori mi indicavano che noi eravamo sulla giusta via. Su, in alto,

su diritto io dovevo proseguire. Forti sporgenze chiudevano via. In un punto impossibile da prevedere sta un chiodo dei primi salitori. Con sforzi immani lentamente io mi isso su per esso; la roccia friabile richiede una grande e penosa attenzione. Un altro chiodo penetra a viva forza nella roccia e mi arrampico su una glabra sporgenza. Solo aria ho tra le

Il mio berretto cade, per fermarvicino alle nostre scarpe chiodate lasciate all'attacco. Ciò, credo, può rendere un'idea della verticalità estrema della « via ».

Ancora un pò di metri e poi posso, sfinito, appendermi ad un chiodo di Comici. E ancora su, chè le difficoltà non sono ancora finite! Mi isso lentamente per una fessura. Qui starebbe bene una tabella che dicesse: «Attenzione, non muovetevi»; ma siccome il posto non è di quello che permettino soste, velocemente passo oltre e af ferro lo spigolo.

Il tempo s'era peggiorato di colpo. Un uragano di pioggia e di grandine mi inzuppò sino alla pelle in un momento. Il temporale infuriò per una mezz'ora e non era più possibile pensare ad avanzare. L'amico Lodovico che poteva aspettare la fine del temporale sotto uno strapiombo, giunse a me asciutto. Purtroppo le nostre corde

si erano inzuppate diventando ri-A destra piegammo su un pas-

saggio coperto che senza fatica ci portò sulla parete Est; discen-



demmo da quella parte e presto fummo all'attacco dove ci aspettavano sacchi e scarponi. Ritornam-

Il 2 luglio il tempo si schiarì,

al quale avevamo lottato sei ore. Sopra le nostre teste si profilano altri 180 metri di roccia. Ci sentia-Veli di nebbie ondeggiano senza mo umili; il peso di questo desolante e pur tanto bello paesaggio roccioso, è schiacciante.

colano i soldati alpini che, per a noi.

Metro per metro ci innalziamo su un'impervia zona della parete che ci spinge a destra e su per ot-

rete che sorpassa in ripidità tutto quello che abbiamo fatto fin qui. Direttamente sullo spigolo cerco

sporgenza per tre metri e arrivo estenuato ad un chiodo. Una caduta da questa posizione avverrebbe assolutamente a precipizio. Volgiamo a destra ancora per tre

metri e scorgiamo sopra di noi al-

sciatori devono contribuire alla piú fiera resistenza contro le sanzioni economiche, comperando unicamente prodotti nazionali.

riale di qualsiasi genere, fub-Servitevi solo nei loro negozi!

ro tutti gli sforzi precedenti. Ci innalziamo sempre. Dei blocchi di pietra si sgretolano e fi-

schiando finiscono, senza ribaltare. sul pendio della valle. Sotto un tetto scorgo un chiodo. La corda

ancora d'un metro sotto il tetto e la riesco a scorgere a sinistra una

sta. Il compagno segue.

Penso ai primi salitori, che hanno superato andando verso l'ignoto queste difficoltà tremende, con un senso di ammirazione. Le difficoltà dello Spigolo sorpassano tutte quelle, già grandi, della parete Nord

per duecentocinquanta metri. Come un senso di smarrimento m'invade. Che bello sarebbe slanciarsi nell'aria; volare come i neri corvi, to tempo di riposo ai nostri cameche ci volteggiano attorno, starnazzanti come di protesta per l'invasione che abbiamo fatto del loro regno.

Ancora il monte richiede un ultimo sforzo. Mi innalzo lentissimamente per trenta metri sulla roccia friabile; sassi grossi come zucche cadono dall'alto con fragore.

celli! Ci innalziamo ancora ed in breve ci riuniamo sulla cima Sud

dietro a noi. La roccia ci ha dato un ricordo che in noi vivrà fino a che avremo vita. A lungo giacemmo sulla cima pensando a questa

no arrotolate e indi per il solito sentiero» torniamo alla valle.

prato.

cente diedero la morte.

Lungamente cravamo stati con Lui nella capanna; stamane ci strinse Egli la mano e ci auguro fortuna.

noi; Egli ha pagato il suo amore per i monti, con la morte. Solo la Sua anima rimarrà lassù, sulla crode arrossate, fiaccola

e ostile sta la Grande davanti a noi, certo paga del sanguinoso sarificio che ha voluto: i monti ci hanno mostrato il loro secondo

ADOLFO GOETTNER.

Palazzo Littorio a Roma, la Commissione composta dei fascisti: Angelo Manaresi, presidente del C.A.I., Fernando Mezzasoma, Vice segretario dei G.U.F., Aldo Bonacossa, Vittorio Frisinghelli, Giorgio Vicinelli, Renato Impiccini per del Rostro d'oro del Club alpino italiano, trofeo annuale da asse-gnarsi al G.U.F. che ha svolto la migliore attività alpinistica.

La Commissione ha constatato che il numero dei partecipanti, che, nell'anno XII, fu di 1876, è salito, nell'anno XIII, a 2218; i gruppi partecipanti, da 55, sono ascesi a 62 e le squadre da 336 a 373. Il Rostro d'oro è stato assegnato per l'anno XIII al G.U.F. di Bolzano con punti 143 e 212 partecipanti su 311 iscritti.

tutte quelle da noi fatte.

Sulle valli le ombre diventano lunghe e grandi; passate sono le belle ore di cordata. Le funi solito del Segretario del Segretar e'evata dal Segretario del Partito, la parete e scantona dietro un'ansa nell'anno XIII. a scuola nazionale. rocciosa. Si è classificato al 2.0, con punti 130, il G.U.F. di Cuneo, che guadagnò il Rostro dell'anno XII e che merita particolare segna azione per avere superato largamente il punteggio già natevole dell'anno go camino che si apre fra la parete G.U.F. di sede aniversitaria con

> E Rostro d'Orok'è stato solennemente consegnato dal Duce ai goliardi di Bolzano, ieri, in occasione della cerimonia di apertura della Città universitaria nell'Urbe.

Ci compiacciamo vivamente cor goliardi atesini per la vittoria, che viene a coronare un indomito sforzo di volontà e di tenacia. Rimasi. simo verso la vetta. soccombenti l'anno scorso nei contronti dei camerati di Cuneo, gli giungo. Discendo attraverso la punalpinisti un versitari di Bo'zano ta occidentale e la Cima Mandron e non si scoraggiarono; ne trassero per l'orrida conca della vedretta suanzi maggior incitamento per intensificare la loro attività in estensione ed in qualità: le prime scalate compiute la scorsa estate so-Presieduta dal Segretario dei no di notevole interesse, i risultati del C.A.I. di Brescia, ha anche com-Partito, si è riunita il 26 scorso a della Scuola nazionale di Roccia piuto, nel settembre scorso, le due

quistato una vittoria relativa, nel confronto cioè dei risultati dell'anno precedente; buon segno, questo... Non è improbabile, anzi, che per l'avvenire, le qualità di forza 'aggiudicazione, per l'anno XIII e di tenacia dei goliardi piemontalia.

anti su 311 iscritti. bisogna dare tutta l'aiuto possibi-La Commissione ha rilevato, per le, morale e materiale.

bella ascensione che ha superate quanto riguarda il G.U.F. di Bol. è rallentata dal taglio di diversi sca- stra per una cengia esilissima, poi

Incomincio a salire per facili gradini sbirciando di tanto in tanto il comportamento della seraccata che mi sovrasta; il mio cammino è diretto verso una larga macchia di neorecedente; 3.0 Napoli, primo fra e una verticale quinta di rocce. G.U.F. di sede iniversitaria con Qui giunto metto gli scarponi nel

sacco e calzo le pedule. Con manovra esposta entro da si intensa attività si roccia e ghiaccio; 4.0 Teramo; la Gorizia. Seguo-no nell'ordine: Willy: Vicenza, cio; 4.0 Teramo; Gorizia. Seguo-no nell'ordine: Vicenza, gnato e straplombanta. Torna ad u-Rieti, Rovigo, Reina ed a tri 52 G.U.F. Scirce e dopo un po' di andar e vie-ni per una stretta cengia col naso in aria m'aggrappo alla parete che qui sale assai verticale. La salita è espostissima e non facile per gli appigli inclinati all'infuori. Più sopra la verticalità si attenua

e ricominciano i caratteristici gradoni dolomitici.

Traverso a sinistra in un intaglio caratteristico ai piedi di un torrio ne dello spigolo e da qui proseguo con aerea arrampicata per il mede-

Rimesse le scarpe, in breve la ragperiore di Brenta. Per la salita alla cima, da solo e assai allenato, ho impiegato ore 2,45 ».

Lo stesso Zapparoli Manzoni, insieme col dott. Silvio Manzoni, pure seguenti vie nuove, delle quali diame la relazione tecnica:

Al Castelletto superiore pel camino del versante S-W

«Sono descritte e seguite due vie per salire al Castelletto Superiore: la normale, che contorna il versan te N e sale per il fianco W-S, e la via Kiene per lo spigolo N-W; ma, a guardarla dal rif. Tuckett, la bella piramide del Castelletto superiore Si tratta di una nobile compe-tizione che ridonda a tutto van-diritto intaglio, appena un po' discosto dalla verticale, il quale si presenta evidentemente come via di tre che molto difficile, sopratutto nella parte finale del camino. Giunti per il sentiero sulla more

metri sopra sfasciumi e roc

ce accatastate; si piega poi sulla de stra per un sistema di cenge attra verso il quale si evita un punto strapiombante. Rientrati nel canale, si sale tenendo sulla sinistra per una non facile parete di cinquanta meun masso sporgente. Il canale è sem-pre ripidissimo. Per superare un tratto strapiombante, conviene attraversare di nuovo sulla de-stra per delle cenge di dolomite rossa alquanto friabile; il primo trat-to della traversata è reso difficile, oltre che dalla esposizione, dalla mancanza di appigli per le mani, ed Sopra questa terrazza incombe una parete di dolomite gialla; a sinistra continua il profondo intaglio del canale, che qui si trasforma in un tipico camino; a destra invece si innalza obliquamente una nera fessu Si prende il camino, a sinistra. L'intaglio del camino si sprofonda moltissimo nell'interno umido e buio nel monte, tra due pareti che si innalzano verticali e parallele per più di cinquanta metri, distanti tra loro in basso circa due metri e in alto via via più vicine. Grossi ma-si otturano in alto il camino, lasciando un paio di aperture soltanto. Dopo essersi internati nel cami no di pochi metri, si attacca la pa rete sinistra. Si sale per un paio di metri fino a raggiungere una e silissima cengia lungo la quale ci si sposta un po' a sinistra, di qui si sale verticalmente per tre o quattro metri fino a raggiungere una minu scola nicchia (chiodo). Appoggiando si frequentemente, anche con le spaile, alla parete opposta, ci si sposta a destra, facendo forza su appigli marci (qui si è nel pieno delle dif-ficoltà e del pericolo) e si sale poi verticalmente fino a raggiungere u-na seconda nicchia (chiodo). Da questa ci si innalza obliquando verso destra in direzione del foro d'usci-ta, il primo da destra. Si esce faticosamente a rivedere il cielo. Da qui per la cresta N-W, salendo successive terrazze, si raggiunge in me-no di mezz'ora facilmente la vetta. Ore due dall'attacco. ·La scalata offre difficoltà talvolta superiori a quelle della via Kiene al Castelletto inferiore ».

Direttissima al Castelletto inferiore (varianti alla via Kiene)

«Partiti per fare la via Kiene al Castelletto inferiore, ci occorse sul po-sto, tanto per andare su diritto, di compiere delle varianti, che, sopra-tutto perchè ebbero l'onore di essere seguite con interesse dalle guide, ci pare che valgano la pena di essere riferite. Silvio Agostini in ispecie ci disse che la nostra via era nuova, più difficile della via Kiene, forse anni fa l'aveva eseguita in parte il dr. Toller di Trento. Certo la via seguita da noi è bellissima: si ha davanti un muro di alcune centinaia di metri: lo si scala, espostis simi, per la via più diretta e ver-ticale. La via è discosta da quella Kiene soprattutto nel tratto dal primo cengione alla cengia sulla quale passa la via Heinemann-Gasperi. Si sale nel camino della via Kie ne per quattro o cinque metri. Ci si sposta a destra per tre metri fino ad arrivare sullo spigolo, si sale lo spigolo per cinque metri, poi, traversando su di un'esile cengia so-pra la quale la roccia la pancia, ci

rocce facili.
Arrivati sul cengione, mentre la

via Kiene sarebbe a destra, noi, e una parete nera, ben visibili dal ne sono impegnati in ben più imrifugio. In alto per il diedro per portanti doveri... quindici o venti metri, quindi tra Le prime precipitazioni nevose el recenta a desira e di nuovo in alto sono verificate nella notte sur 23 per placche e paretine espostissime, fino a raggiungere un aereo terrazzino tre metri a destra dello spero-ne. Di qui in alto con minori difficoltà fino a raggiungere la cengia sulla quale passa la via Heinemann. rintracciato e seguito fino alla vetta la via Kiene) ».

Variante ad una via del Sasso Lundo

per la via alla vetta Meridionale del Sasso Lungo, della quale hanno steso questa relazione tecnica:

Si segue la via normale (For-

cher Mayr ecc.) fino al pinnacolo che si trova oltre la larga cengia. Tale pinnacolo è segnato col n. 5 nello schizzo del Prati, allegato alla sua monografia sul Sasso Lungo Si attacca un po' a destra del pin nacolo per roccie gialle e nere (dif fic.) che obliquando verso destra leggermente portano sotto una fes sura ben visibile dal basso, la quale taglia quasi perpendicolarmente la parete.

La si segue per circa 60 m. (oltrem. e molto diff.) fino a raggiungerne un'altra molto più marcata ed evidente, che volge a destra. Su per questa (molto difficile) fi no ad una forcelletta che con 20 me- sotto dei mille metri, raggiungentri di roccie facili porta sulla via normale

Variante molto consigliabile perchè fa risparmiare quasi un'ora di via normale facile e quasi noiosa (2.o é 3.o grado). Difficoltà di 4.0 grado. Nessun chio

Lunghezza della variante metri 250 circa ».

Relazioni tecniche di nuove vie Via nuova sulla parete Spigolo S. O.

della Torre Bindel. — Completiamo la sommaria notizia data nel nume-ro del 16 settembre scorso su questa tri di dolomite bianca. Si sale poi nuova via nel gruppo di Sella, per-per il fondo del canale superando un masso sporgente, il canale è sem. cardo Luchini, di Napoli, riportan-l'autorimessa. do la relazione da essi stesa:

sulla parete S. O. e in ultimo sullo spigolo sovrastante. Dal Rifugio Passo Gardena, girando attorno alla Bamancanza di appigli per le mani, eu torrenteno per una decina di metri lungo la parete di destra; indi si obliqua a una terrazza degranistra sonra una terrazza degranistra. Da questo si scorge immediata di appigli per le mani, eu torrenteno per che dopo una trentina di metri porta su un ampio spiazzale ghiaioso un po' inclinato, che si trova a sinistra. Da questo si scorge immediatamente sulla parete, all'altezza di se della Torre, si sale vicino a un 15 metri, un caratteristico diedro di circa 7 m., formato da un masso aderente alla parete, e terminante a spuntoni.

Sotto, un po' a destra, è l'attacco (grande ometto, un'ora) supera-to il diedro (oltrem. diff.-1 chiodo) sale per un piccolo canalone di facili roccie grigie, volgente verso destra, e poi più direttamente per circa 8 m., fino alla base di altre roccie gialle dove si trova una specie di fessura che sale, dopo un pic colo strapiombo, verso sinistra, (o metto). Si sale per questa 10 m (oltrem. diff.) e sorpassato un piccolo spuntone aderente alla parete, scende verso sinistra per 2 me tri. Un po' più sopra si attacca una visibile fessura gialla molto incli-nata, che sale verso destra e porta su accidentata cengia quasi orizzon. tale (chiodo). Alla destra di questa si attraversa

per parete (estrem. diff.) salendo leggermente per circa 20 metri (2 chiodi) sino ad un solido spuntone di assicurazione. Da questo si pro cede verticalmente per roccie gri gie (molto difficile) che vanno cendosi facili per quasi altri 20 me tri fino ad una forcelletta (ometto) Da questa verso sinistra, su una larga cengia obliqua per 4 m., e si giunge alla base di una fessura (oltrem. diff.) che sale verticalmente per 15 m. arrivando su un facile spallone che sale verso sinistra. Al suo culmine si attacca la parete per una fessura che si segue verso sinistra per circa 8 m., dopo i quali (oltrem. diff.) si volge a destra per circa 10 metri e poi diritti in su (ol-trem. diff. - 1 chiodo) fino allo spigolo che presenta due piccoli stra-piombi (estrem. diff.) al 2.0 stra-piombo (1 chiodo) fin sotto al secon-do grande strapiombo di esso. Da questo punto si traversa per parete, verso destra, tenendosi sotto i grandi strapiombi gialli e neri per circa 10 m. e girando a sinistra per pic-cola cengia e poi ancora per pareti per circa 20 metri si giunge via normale a 30 m. dalla vetta. Tempo impiegato ore 9. Chiodi la-

sciati 8. Difficoltà di 5.0 grado superiore. Altezza della parete m. 350».

Vandalismi nel Rifugio Picco

Il rifugio dedicato alla memoria della Medaglia d'oro Picco, in lo-calità Plan di Champigny, nella Valgrisanche, è stato fatto segno a vandalismi da parte di ignoti delinquenti, i quali, dopo aver scardina-to una finestra a pianterreno, sono riusciti a penetrare nello stabile. Ogni cosa è stata messa a soqquadro e numerosi oggetti di utilità al-pinistica sono stati asportati. Il rifugio è stato trovato aperto da alcun cacciatori, i quali hanno denunziato il fatto alle autorità.

Prime nevi

La materia prima degli sciatori sembra, quest'anno, annunciarsi abbondante e con qualche anticipo su'l'epoca solita. Grazie a Dio la natura non impone sanzioni nelnaso all'insù direttamente, osservia-mo e poi scaliamo verticalmente le nostri sciatori solcheranno nuovarocce sotto lo sperone giallo che spor-ge dalla parete sotto la cima. Obli-gni, i vasti campi di neve delle quando a destra si raggiunge il piedalpi, più numerosi che mai, anche de di un diedro che sale lungo la se qualche vuoto sarà lasciato dai linea di confine tra la parete gial-la sottostante allo sperone suddetto giovani che sotto diversa latitudi-

ottobre, sui monti del Cuneese (ove la neve è giunta fino alla quota di metri 700), sulle vette dell'Alta Valsesia, coronando di bianco il Monte Tracciora, il Monte Capio e Gasperi. (Da questa cengia abbiamo parecchie altre cime, sulla regio-rintracciato e seguito fino alla vet-ne del Verbano. La catena del Sempione, le Prealpi che racchiudono il Lago Maggiore, le creste dello Zeda e del Monte Napoleone sono apparse incipriate.

Il 7 settembre scorso Tullio e Riccardo Luchini (del C.A.I. - G.U.F. di Strato di neve di 20 centimetri, comento della loro campagna alpinistica nelle Dolomiti, una variante giorni seguenti anche nell'alta Puroriali della loro campagna di sinte della loro campagna alpinistica nelle Dolomiti, una variante giorni seguenti anche nell'alta Puroriali della loro campagna di sinte di sinte della loro campagna di sinte di sinte della loro campagna di sinte di si giorni seguenti anche nell'alta Pusteria e sul Moncenisio nevicava abbondantemente.

La Sezione del C.A.I. di Trento comunicava in data 24 ottobre che la nevicata aveva ormai perfettamente livellato i crepacci del ghiacciaio della Marmolada ed alla Fedaia ben mezzo metro di nuova neve ricopriva il terreno: neve polverosa e perfettamente sciabile.

Il 25 ottobre la situazione migliorava ancora: sul *Mottarone* e nell'ampia zona circostante le precipitazioni nevose raggiungevano quote inferiori ai 1400 metri; in Val Serina le Cime dell'Alben sono pure apparse biancheggianti. In Val Vigezzo la neve è scesa anche al di do parecchi centimetri di altezza; lo stesso dicasi dei Resegone e sui monti della Valsassina, sul Bisbino, mentre anche dall'Appennino tosco-romagnolo, le notizie erano identiche, per quanto riguarda le più alte vette e qualche fondo valle (Marradi e Palazzolo di Romagna).

Abbondanti nevicate vennero annunciate anche dalla Val Martello, in tutta la zona dello Stelvio e del Cevedale. Al rifugio Dux la neve superava il mezzo metro e la nevicata continuava, il 26 scorso. La strada di accesso al rifugio è

Il 27 ottobre altre nevicate a Tra-« La via si svolge a destra del- *foi* (m. 1500) ed anche più in basso, l'itinerario Noggler-Peroso, prima (nella stessa zona, Infine anche le nella stessa zona. Iniine anche Apuane hanno avuto la prima abbondante incipriata, il 28 ottobre.

Dai primi approcci fatti, dai più impazienti sciatori, la situazione è apparsa però meno soddisfacente li quanto si aspettavano, forse per effetto di questi ultimi giorni di temperatura più mite. La neve, ad esempio al Camisolo (Pizzo dei Tre Signori) al Breil e perfino a Cheneil, non era affatto sciabile; evidentemente occorre attendere la formazione di un sufficiente fondo prima di poter abbandonarsi con certezza a progetti più concreti. Varie gite annunciate per questi primi giorni di novembre hanno così dovuto essere rimandate per mancanza o insufficienza dell'elemento primo. Solo nella località più elevate delle Alpi — ma perciò più scomode - si può fare qualche capatina con probabilità di successo.

I valichi alpini

Secondo le notizie pervenuteci dall' Azienda Autonoma Statale della Strada alla data del 25 scorso la situazione dei valichi più importanti delle Alpi era la seguente; Passo dello Stelvio, neve, transito interrotto, durata incerta.

Passo del Giovo, neve, transito interrotto, durata incerta. Dolomiti: Passi Falzarego, Tre

Croci, Pordoi: neve, transito interrotto, durata incerta. Zona carnica, Passo Montecro-

ce: neve, transito interrotto, durata incerta. Gli altri valichi risultavano aperti al transito dei veicoli.

rocciatori lecchesi festeggiati a Pontechiasso

giovani rocciatori di Lecco sono stati festeggiati il 27 scorso al rio-ne di frontiera di Pontechiasso presenti il Federale, il direttorio del Fascio rionale, una larga rappresentanza del Club Alpino di Como, camerati e dopolavoristi.

Il dottor Carugati, Segretario politico della Federazione provinciale comasca, ha partecipato alla simpa tica riunione come appassionato alpinista; egli ha voluto mettere in rilievo le clamorose ascensioni dei rocciatori di Lecco, primi fra i pri-mi d'Italia, e le vittorie conseguite dal Club Alpino di Como, che conta il noto accademico Luigi Binaghi che col conte Aldo Bonacossa ha partecipato alla spedizione nel-le Ande



La simpatia per un giornale si dimostra solo con l'abbonamento!

Chi ci manda subito ia quota d'abbona-

riceverà LO SCAR-PONE da oggi fino al 31 Dicembre 1936

Offriamo inoltre l'abbonamento cumulativo colla Rivista Montagna, mensile di letteratura alpina, al prezzo globale di L. 21 invece di L. 25,30.

Inviare vaglia, assegni o francobolli all'Amministrazione de LO SCARPONE, Via Plinio 70, Milano (IV).

mo al Rifugio.

un caldo sole riscaldò le rocce.

· Alle 6 ci svegliammo e ci avviammo alla parete come prima della involontaria rinuncia. Salendo per la « via Est » e poi piegando a sinistra in breve raggiungemmo l'antico punto di arresto per arrivare

Sul pianoro della Piccola formi-

quanto in esercitazione, guardano

tanta metri. Al principio d'una spaccatura, sull'angolo, scorsi di nuovò un chiodo dei primi salitori. La spaccatura richiede penosi sforzi e non è di meno delle difficoltà estreme da noi sin'ora superate. L'avanzata è mèta di pocni e che tanno freme- chiusa da una depressione della pa-

di salire. Mi arrampico su una

Anche gli alpinisti e gli

I nostri inserzionisti sono in grado di fornire matebricato interamente in Italia.

è alla fine e il mio compagno Ludovico Schmaderer viene su presto. La via da scegliere è un indovinello. Con due chiodi mi innalzo

maniglia; afferro questa maniglia. Metro per metro mi innalzo sempre sulla parete. Mi attacco alla rupe con la forza della disperazione: ancora due metri e di nuovo son ritto sullo spigolo. Un piccolo banti. spiazzo offre un buon punto di so-

della Grande Cima. Sotto di noi sta il vuoto assoluto

Le molte sporgenze sono, in fondo, un vantaggio perchè il secondo di cordata può coprirsi bene! Ora guida Schmaderer. Una pancia alta venti metri chiude l'accesso ad una spaccatura. In breve superiamo questo ostacolo ed entriamo nel camino. Ne usciamo. Strana sensazione è quella di avere rupi scoscese da tre lati e noi essere qui nell'aria liberi e soli, come uc-

della Piccola di Lavaredo. Otto indimenticabili ore stanno

Sotto il peso dei sacchi facciamo esercizi ginnastici giù per le crole e sempre più vicini si fanno gli alpini che stanno giuocando sul

Lotte e vittorie hanno a noi donato le montagne: all'Uomo là gia-

Sfracellato ora giace davanti' a

nestinguibile di richiamo a nuove promesse e a nuovi ardimenti. Taciti scendiamo il monte, buia

volto.

Il Rostro d'oro al G.U.F. di Bolzano

quanto mai lusinghieri. Il G.U.F. di Cuneo ha pure con-

tesi abbiano ad eccellere ancora una volta sui camerali di tutta I-

taggio dell'incremento dell'alpinismo nazionale, come è già dimosmo nazionale, come e già dimo-strato dai risultati raggiunti que-piuttosto un canale, in alto è un cast'anno. Sono fresche e giovanili mino stretto e profondissimo nel energie che vengono ad aumentare monte; la scalata è molto pericolole falangi degli appassionati della sa per la friabilità della roccia, clmontagna; vivaio inestinguibile e selezionato per l'anvenire, al quale na al piede del canale, si sale pa

PRIME ASCENSIONI

tri chiodi. Questo tratto vinse le nostre più ardite speranze e oscuro tutti gli sforzi precedenti. dei nostri rocciatori...

La prima scalata di due volontari

E' noto come il territorio etiopico costituisca una delle zone mon- tutte le cuspidi che incontreranno tagnose africane più elevate, tanto lungo la marcia vittoriosa verso il che varie vette superano i 4000 me. sud, il loro allenamento sarà detri. Le alture recentemente riconquistate dal valore delle nostre armi hanno in certi punti caratteristiche affini al.e nostre Dolomiti: tamenti.

roccia e pareti verticali, strapiom-Ora fra i numerosi giovani che militare non possono certamente specie in questi momenti di intensa preparazione logistica delle nostre truppe coloniali - lasciar molge infatti notizia dall'Africa orienconquistato negli ultimi mesi in tiglieria alpina avra molto lavoro campo alpinistico, hanno compiuto da compiere. un'ascensione - la prima in terreno etiopico - allargando così la sfera d'attività oltre i mari. Si tratta dei Giovani fascisti Tizzoni e Caccia, arruolatisi volontari fra i primissimi. Durante le brevi soste loro concesse dal servizio, gli intrepidi giovani, memori dei sani ardimenti domenicali cui si dedicavano sulla nativa Grignetta, non hanno smesso l'allenamento per di pareti e guglie fra le caratteri-stiche ambe.... I due sono alfine riusciti a scovare, in edizione ridotta, un esemplare del famoso « Sigaro » della Grignetta, del quale decisero la scalata. Mancavano, però, le fide corde ed i chiodi robusti cui affidare il peso del corpo gagliardo. Ma ciò non scoraggiò i nostri rocciatori che, attorcigliando alla meglio le fascie, adoperando le cinghie dei pazienti muletti, apprestarono quanto lo-ro occorreva. Per chiodi serviro-

Grigne, da cui hanno spiccato il balzo verso il dovere e l'onore. Bravi ragazzi! Se contano di dare un nome italiano e fascista a gno del Manipolo cui appartengono, e non ci resta che inviar loro i nostri più fervidi auguri ed inci-

L'artiglieria alpina sull'Amba Matarà Il 21 settembre scorso la 3.a Batvo ontariamente si sono recati nel- teria alpina del Gruppo Susa coml'Africa orientale per l'onore di piva l'ascensione della Amba Macombattere a fianco dei nostri sol- tarà, enorme massiccio roccioso dati e per affermare in quelle lon- che si eleva con uno strapiombo tane terre la Civiltà italiana, molti di circa 300 metri sulla piana di sono gli alpinisti ai qua i non po- Senafè, impresa che non reca meteva sfuggire questa particolarità raviglia a quanti conoscono il vadel terreno. I doveri del servizio lore e la gagliardia dei nostri artiglieri alpini. Dall'Amba Matarà si domina tutta la piana di Senafè, le altre tre ambe di Senafè, la circostante cerchia dei forti italiani, la pianura dell'Hesamò, gli abitati rati. Purtuttavia l'amore per la di Coatit e Adi Caieh e, in lonta-Patria e lo spirito di sacrificio, non nanza, i monti di Adigrat e di Avanno disgiunti dalla indomita dua, due volte sacri alla nostra passione per la montagna. Ci giun- storia. Ma certamente avremo presto notizie di altre prodezze del getale che due lecchesi, appartenenti nere, poichè è proprio per le ca-a quel Manipolo Rocciatori del Fa-ratteristiche di quest'ampia zona scio giovanile, che tanta g'oria ha montagnosa ed impervia che l'ar-

VIE NUOVE NEL BRENTA

Alla Cima Brenta per lo spigolo nord L'elencazione delle prime ascensioni compiute la scorsa estate non è terminata: a distanza di due mesi ancora ci giungono gli echi di altre scalate, sfuggite finora alla nostra mantenere in efficienza i muscoli e attenzione di annotatori diligenti. La la volontà: quindi ricerca costante messe delle nuove conquiste, grandi di pareti e guglie fra le caratteribilmente qualche cosa resta da se-gnalare. Così veniamo solo ora a conoscenza dell'ascensione alla Cima Brenta per lo spigolo Nord, compiuta lo scorso agosto dal dott. Fausto Zapparoli Manzoni del C.A.I. di Bre-

scia, il quale così ne scrive: « Lo spigolo roccioso che scende sul versante Nord di Cima Brenta, fra il ripido sdrucciolo ghiacciato e la cima occidentale, costituisce cer-tamente la via ideale, di gran lunga più diretta e alpinisticamente più bella di tutte quelle normalmente seguite, per salire quella punta. Non sembra tuttavia, dalle informazioni no alcune lime fruste. Di martèlli avute e dalla bibliografia consulta-ta, che fosse stata ancora seguita. non si fa cenno nella relazione, ma probabilmente gli scalatori lec-Alle 4,45 risalgo il pendio della ve-dretta inferiore di Brenta e giunto dove questa ritorna pianeggiante piechesi in abito africano devono essersi serviti di un ciotolo, di cui non scarseggiano le riserve, laggo decisamente a destra verso il pie.

giù.... Due ore di scalata e poi un de della parete. canto nostalgico sulla vetta ed un La neve è gelatissima e nel pen- si riporta nel camino e lo si risale ricordo agli amici lontani ed alle dio finale sotto la parete la marcia di un metro; quindi si va a sini-



CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI MILANO

Guida dei Monti d'Italia

Il Volume "Pale di San Martino", del Dr. Ettore Castiglioni

La Direzione della Sezione di Milano avvisa i soci che hanno trattenuto il bel volume delle «Pale di S. Martino» che manderà per l'incasso ai primi di novembre. E' necessario che ogni buon a'pinista si costituisca la sua biblioteca alpinistica. L'amore alle nostre montagne si esplica appunto col migliorarne la conoscenza sia pure al momento solamente bib.iografica. Quanti alpinisti italiani conoscono le Alpi Marittime? Ben pochi, ma molti scorrendo le belle pagine del volume delle« Alpi Marittime» avranno fatto un progetto avvenire od insegneranno agli a'tri la bellezza di quelle montagne, veri balconi sul mare.

« GUIDA DEI MONTI D'ITALIA »

I Volume - Alpi Marittime II Volume - Pale di San Martino.

Acquistateli presso la Segreteria.

Consoci! sostenete lo sforzo finanziario che il Club Alpino Italiano fa per costruire un monumento al alpinismo italiano ed una anna di propaganda e di coltura degna dei tempi moderni. Acquistate i vo'umi della Guida. Riconoscerete anche così il merito e la fatica degli esimi consoci compilatori della guida.

IMPORTANTE. - Il III Volume, quello delle Alpi Retiche Occi dentali (Bregaglia - Masino - Disgrazia), di oltre 700 pagine, diviso in due parti, sarà dato gratuitamente dalla Sezione di Milano del C.A.I., ai soci Vitalizi ed Ordinari.

Socio benefico è il signor Alessan-

dro Bossi, che a ricordo dell'amata

consorte repentinamente tolta al suo

vecchia guida Anselmo Fiorelli di San Martino Valmasino, che in pas-

sato obbe perduta la casa e tutta

quanto conteneva a causa di un im-

aggiungiamo i nostri per una tale dimostrazione di affetto verso la no-

SCI CLUB C. A. J. MILANO

II programma gite per l'anno XIV

Cadini m. 3524 (Alpi Retiche).

Alpi Dolomitiche).

pi Retiche).

nete).

7-8 Dicembre - Gruppo A - Cima

Gruppo B - Altipiano di Siusi

Forcella del Sassolungo m. 2681

15 Dicembre - Gruppo B - Passo

Groppera m. 2673 (Alpi Retiche). 21-26 Dicembre - Gruppo A - Cima Peder m. 3406, Cima Vertana m. 3544, Cima Venezia m. 3385 (Al-

21-26 Dicembre - Gruppo B - Ma

donna di Campiglio m. 1522 (Alpi

Do omitiche) - scuo a di sci e gite.

memorazione al Piz Corvatsch.

gioie m. 2630 (Alpi Liguri).

28 Dicembre e 1.0 gennaio - Idem.

5-6 gennaio - Gruppo A - Com-

12 Gennaio - Gruppo A - Mon-

Gruppo B - Asiago m. 1000, Monte Fior m. 1824, le Melette m. 1674, M. Lemerle m. 1300 c. (Prealpi Vente)

19 Gennaio - Gruppo A - M. So-

bretta m. 3296 con discesa per la

Ai ringraziamenti del beneficato

affetto ha inviato Lire 100 per

provviso incendio.

NOTIZIE IN FASCIO, po di preparare una nuova serie di

Guida dei Monti d'Italia - «Pale di S. Martino». — Fra le numerose attestazioni di compiacimento per questo volume da poco pubblicato ci piace riportare quanto di scrive nostro socio cav. uff. Giovanni Zanderighi: « Mi sento in dovere di esprimere

la mia gratitudine per la magnifi-ca opera da Voi messa a disposi-zione dei soci

Nell'accompagnare l'importo dovutovi, permettetemi di esprimere il mio modesto plauso all'attività di co-

SOCI, è iniziato il tes= seramento per l'anno XIV ORDINARI L. 55 ,, 38 POPOLARI ,, 22 STUDENTI " **21 AGGREGATI**

loro che si sono adoperati per questa pubblicazione, la quale costituisce una delle più brillanti affermazioni del nostro Sodalizio, in collaborazione con altra benemerita Isti-

Luigi, numerosi ingrandimenti foto-grafici: Cesati Francesco, fotografie; Fasana Eugenio, cancelleria; Sorini Bruno, pennelli. Ai donatori vadano i più vivi rin-

Regali dai soci. — Bramati rag.

graziamenti. Assicurazione infortuni montagna

fac[©]liativa. — I soci vitalizi ed ag-gregati che desiderano usufruire del-l'assicurazione facoltativa sono pregati di rivolgersi in segreteria. Quo

Fotografie dei rifugi. - I soci che nella passata campagna alpinistica avessero preso fotografie dei nostri rifugi, farebbero atto gradito inviarne una copia alla Sezione, allo sco- Val di Rezzo (Alpi Retiche), Gruppo B - Passo della Portula m. 2301 (A pi Orobie). 26 Gennaio - Gruppo A - Monte Genevris m. 2533 (A pi Cozie).

Gruppo B - Giro Sauze d'Ouly m. 1509, Monté Fraitève m. 2701, Cesana m. 1344. Sestriere m. 2033, che). Col Basset m. 2426, Oulx m. 1121 (Alpi Cozie).

2 Febbraio - Gruppo A - Rocca che). dell'Abisso m. 2755 (Alpi Maritti-

Gruppo B - Monte Pora m. 1879 (Alpi Orobie).

9 Febbraio - Gruppo A - Colle Maurin m. 2637 (Alpi Cozie). Gruppo B - Cima Piazzo m. 2057 (Alpi Orobie).

16 Febbraio - Gruppo A - Passo dell'Ables m. 3010 (Alpi Retiche). Gruppo B - Costabella di M. Baldo m. 2078 (Prealpi Venete).

23 Febbraio - Gruppo A - Col Malatra m. 2928 (Alpi Pennine). Gruppo B - Colle della Maniva!

1.0 Marzo - Gruppo A - Colle del Viso m. 2640 (Alpi Cozie). Gruppo B - Sasso Blanco m. 2457

(Alpi Retiche). 8 Marzo - Gruppo A - Punta della Valletta m. 3384 (Alpi Graie).

Gruppo B - Monte Cornetto me tri 2179 (Alpi Trentine). 15 Marzo - Gruppo A - Punta de Bet m. 2986 (Alpi Cozie).
Gruppo B - Monte Tabor m. 3177

(Alpi Cozie). 22 Marzo - Gruppo A - Traversata del Catinaccio (Alpi Dolomi tiche).

Gruppo B - idem. 29 Marzo - Gruppo A - M. Polluce

m. 4097 (Alpi Pennine). Gruppo B - Monte Confinale m 3370 (Alpi Retiche).

5 Aprile - Gruppo A - Ciamarella m. 3676 (Alpi Graie). Gruppo B - Monte Cristallo m. 3431 (Alpi Retiche).

Prossime gite

7 e 8 dicembre: Gita tradizionale di S. Ambrogio a M.te Pana, in Valgardena.

Natale e Capodanno: a Madonna di Campiglio.

Corsi per bambini e signore

Anche il prossimo inverno saranno organizzati tali corsi sciatori da parte del nostro Sci Club. Essi verranno tenuti nei campi di neve più vicini a Milano, ogni giovedì.

Informazioni ed iscrizioni presso lo Sci Club C.A.I. Milano, via Silvio Pellico 6, tel.

oppure: Rag. P. Marimonti, corso Venezia 33, Milano, tel.

o Galleria V. E. Milano, tel-87-529.

12-13 Aprile - Gruppo A - Barre scesa in Val Martello (Alpi Retides Ecrins (Delfinato). che). Gruppo B - Monte Rosa, m. 4559 Gruppo B - idem idem.

10 Maggio - Gruppo A - Monte Basodino m. 3275 (A pi Lepontine). (Alpi Pennine). 19 Aprile - Gruppo A - Monte Sciumbraida m. 3124 (Alpi Reti-Gruppo B - idem idem.

17 Maggio - Gruppo A - Monte 18-21 Aprile - Gruppo B - Mar-Zebru m. 3740 e traversata al Pasmolada m. 3345 (Alpi Dolomitiso dello Stelvio m. 2757 (A pi Re-

26 Aprile - Gruppo A - Gran Sertz 21-24 Maggio - Gruppo B - Pizzo Sella m. 3580 e Pizzo Paù m. 3912

ni Retiche). 31 Maggio - Gruppo A - Cima 3 Maggio - Gruppo A - Gita in della Presanella m. 3556 (Api Reoccasione de la Coppa del Ceveda- tiche).

le - salita al M. Cevedale con di- Gruppo B - Idem idem.

La "scuola di sci del Cervino"

Una nuova scuola di sci sorge e gite nei dintorni (Prealpi Lom- cuesto anno in una delle più suggestive e maestose zone delle nostre Alpi, in Valtournanche.

m. 3514 (Alpi Graie).

3296 (Alpi Retiche).

La scuola, autorizzata dalla F.
L. S. I., si è costituita sotto l'egida del C. A. I., dello Sci Club
C. A. I., del G. U. F. Milano e del nostro giornale.

Gruppo B - Monte Sobretta m.

Garanzia assoluta della serietà dei corsi è data dai nomi dei maestri, che sono fra le migliori guide della valle: Ernesto Pession, i fratelli Pelissier, Blch ed altri molti; l'amministratore locale è Graziano Bich, e il Direttore in Milano il

dott. Casabuoni Oreste. La scuola non intende limitare la sua attività all'insegnamento su campo, ma seguendo le direttive peculiari del nostro Sci Club e del dott. Oreste Casabuoni, svolgerà notevole attività alpinistico-invernale, scalando in sci le più alte vette della zona, compreso il Monte Rosa.

Il programma

Il Direttore techico della scuola è la guida maestro di sci patentato dalla F. I. S. I. Pession Ernesto — il Direttore amministrativo è il signor Bich Graziano.

Gli insegnanti sono tutte Guide

maestri di sci. La sode della scuola è al Breuil presso l'Albergo Bich. Gli allievi saranno divisi in tre

1) Principianti - insegnamento su campo. Ogni settimana una o due vi gite. 2) *Progrediti* insegnamento su brevi gite.

campo, gite e ascensioni (due-quat-tro settimanali).

3) Provetti Gite e ascensioni con accompagnamento di Guide scia-

vetti sciatori, saranno assegnati alle varie classi dal Direttore della Scuola. Nota: le guide sciatori saranno spesate di vitto alloggio solo per gite di più giorni fuori zona.

Periodo: i corsi delle scuole avranno inizio la prima domenica di di-cembre e termineranno in maggio

bella Chiesetta e, fra le altre, anch-la casa del guardiano del bacino d Codelago (telefono con il fondova) le). A poche decine di metri vi è una piccola trattoria con alloggio, aper ta nella stagione estiva, e, più in là. a destra, sorge il Grande Alberge Cervandone, aperto d'estate e, talvo: ta, anche d'inverno (di proprietà de: Eratelli Alberti di Demodoscala).

Fratelli Alberti di Domodossola). A

sinistra, invece, in mezzo a un nu

Gli iscritti alla scuola troveranalberghi: Albergo Bich (letti 20) - Albergo

Numeaux (letti 20), Albergo l'America (letti 20), Nei periodi di Natale - Capo d'Anno Carnevale - Pasqua il numero dei letti a disposizione delle scuole i ridotto a venti complessivamente.

VITTO NEGLI ALBERGHI Prima colazione: caffè, latte, pa ne, burro.
Seconda colazione: minestra, un

piatto di carne guarnito, frutta o tormaggio.

ne guarnito, frutta o formaggio. Due volte alla settimana antipa

La suddivisione degli iscritti negli alberghi sarà fatta a discrezione del

Birettore locale, tenendo conto dei lesideri degli iscritti stessi.

CONDIZIONI DI TRATTAMENTO PER GLI SCIATORI DELLA SCUO LA SCI MONTE CERVINO AL RI-FUGIO PRINCIPE DI PIEMONTE Per un pranzo completo (minestra asclutta o in brodo, pane, un piato di carne con contorno, frutta o formaggio): Per i soci del C. A. I. I., 14,—: per i non soci L. 16,—.

A questi prezzi deve essere ag-giunto il 15 per cento per servizio e tassa rifugi. Tariffe pernottamenti:

In cuccette senza lenzuola: Soci C. A. I. L. 9,—; Soci O. N. D. e F. I. E. L. 12,60; Non soci L. 18,—. In dormitorio senza lenzuola: Soci C. A. I. L. 6,—; Soci O. N. D. e F. I. E. 1. 8,40; Non soci L 12,—. Questi prezzi devono essere aumentati del 15 per cento per servizio cassa manutenzione rifugi.

Prima colazione (caffè e latte con pane) per soci del C. A. I. L. 3,15; non soci L. 3,50; anche a questi prezzi deve essere conteggiato l'aumen to del 15 per cento.

Quindi sarà stabilito un aumento sulle tariffe della scuola per coloro che si fermino al Rif. Theodulo, dal Direttore amministrativo, caso per caso, secondo la permanenza al Rifugilo' stesso.

I turni si svolgeranno dal dicemsemple subordinatamente allo stato bre al maggio partendo dalla secondella neve.

conda colazione (compresa) della do-1

L'arrive di ciascun gruppo al Breuil è calcolato per le ore 13 della domenica partendo da Chatillon alle 11; la partenza per le ore 17 della domenica successiva.

/ TARIFFE -

La quota d'iscrizione a ciascun turno è stabilita in : L. 280,— per gli iscritti allo Sci Club CAI Mi-lano - L. 305,— per gli iscritti alle varie sezioni del CAI, all'OND, ai GUF e Società alpinistiche varie se-condo gli accordi particolari. Line condo gli accordi particolari. - Lire 340,— per tutti gli altri. La quota d'iscrizione dà diritto

alla pensione per sette giorni e mez-zo tutto compreso (vitto, alloggio. riscaldamento, soggiorno, servizio) alla scuola di Sci e all'accompagna mento di maestri e di guide nelle gite e ascensioni. Per il Rifugio Theodulo vedere le condizioni speciali.

TESSERE

Ad ogni partecipante verrà rilasciato un blocchetto di buoni (numero 7 buoni) per l'alloggie e un altro blocchetto (numero 7 buoni) per le lezioni della scuola, da staccarsi giorno per giorno e lezione per lezione VIAGGIO

Il prezzo del viaggio Milano-Chatillon andata e ritorno è: con ridu-zione 70 per cento (C.A.I. - G.U.F., ecc.) in seconda classe L. 45, in ter-za L. 27; con riduzione 50 per cento no alloggio in ottime camere riscallin seconda classe L. 72, in terza Li-date con termosifone nel seguenti, re 44.

L'impresa autotrasporti della Valtournanche, che insieme agli. Alberghi del Breuil și è impegnata di man tenere aperta la strada da Valtournanche al Breuil, ha concesso note-voli riduzioni fissando i prezzi da Chatillon al Breuil in: per un minimo di 15 persone (mac-

per di milimo di 15 persone (mac-china da 18 posti) L. 20,—; per un minimo di 6 persone (macchina da 6 posti) L. 23.

Per ottenere lo sconto sulle auto-

corriere è necessario presentare i blocco buoni.

ORARI FERROVIARI

ORARI FERRUVIARI
Milano-Chatillon: andata part. ore
6,15 - arr. ore 10,58; ritorno part. ore
19,36; arr. ore 23,42.
Torino-Chatillon: andata part. ore 8,30; arr. ore 10,58; ritorno part.
ore 19,36; arr. ore 21,55.
Roma-Chatillon: andata part. ore
17,53 (del sabato); arr. ore 9; ritorno mart. ore 19,36; arr. ore 14,30 (del no part, ore 19,36; arr. ore 14,30 (del

Nota. — E' necessaria la carta di turismo o documento equipollente. DISCIPLINA

La disciplina è rimessa al Direttore amministrativo locale o ai rap-presentanti della Direzione di Mi-

Per ottenere un ottimo rendimento menica successiva (comprendendo dei corsi è necessario che gli allievi sette giorni e mezzo).

dei corsi è necessario che gli allievi si attengano alle disposizioni imparda la puntualità e la frequenza. La frequenza alle lezioni è facol-

tativa, ma le lezioni perse non si riacquistano più. La Direzione della scuola non assume alcuna responsabilità per gli eventuali incidenti sia di carattere sportivo che alpinistico.

ISCRIZIONI - INFORMAZIONI

Per le iscrizioni ed informazioni rivolgersi: personalmente: al C.A.I. - Via Sil-vio Pellico N. 6 Tel. 88-421; al G.U.F. - Piazza Giovinezza - Ufficio Alpini-smo e sci e Ufficio tessere presso l'incaricato speciale.

per lettera: allo « Scarpone » Mi-lano - Via Plinio N. 70. Le iscrizioni si chiudono una set-

timana prima del giorno di parten-za di ciascun turno; devono essere accompagnate da un acconto di Li-re 100,—; il saldo sarà versato diret-tamente alla Direzione locale della Scuola. Le iscrizioni si chiudono non ap-

pena raggiunto il numero massimo di posti disponibili. Direzione locale Dirett. tecnico - Ernesto Pession

Dirett. Ammin. Graziano Bich

Direzione in Milano Dirett. Dr. Oreste Casabuoni

ALBERGHI AFFILIATI Alla sezione di Milano del C.A.I.

Chiareggio, m. 1600 (Boschi ghiacciai e vette). Trattamento e prezzi famigliari, Apribile in inverno Conduttore: Livio Lenatti, guida del C.A.I

Aips Davero m 1600 Albergo Cervan done Cortina d'Ampezzo, m 1200 Hotel Vittoria. aperto tutto l'anno Sconto 10%.

Genova Grand Hotel Savoy Majestic. Kandersteg. m. 1200 Hotel Adler vicino alla stazione, aperto tutto l'anno, ri-scaldato. Sconto 5%

scaldato. Sconto 5%
Madesimo m. 1550 Grand Hotel Madesimo Albergo Cascata. Nuovo Albergo Ristorante « Carducci » aperto tutto l'auno. trattamento di famiglia.

Passo di Gavia, m. 2652 - Albergo Alpino, trattamento di famiglia, - Apribile d'inverno - Sconto 10%.

Rifugio-Alberghetto Malga di Plaghera (m. 2050) in Valfurva (prov. di Sondrio). Morter a 2 km dalla Stazione di Coldra-no (linea Bolzano-Malles) Albergo A-quila Nera - Servizio d'anto pel Giova-Parco San Primo, m. 1.00 - Albergo Parco Monte S. Primo, trattamento di primo ordine. Sconto 5 %

Mottarone Vetta, m. 1500 Grand Hote.

Mottarone Vetta. Sconto 10 % - Villa delMilano Albergo Commercio N. o.

Sormano Rifugio Couna Piano Tivano, na 1200. Aperto tutto l'anno Scouto 5%. la Neve dello Sci Club Milano.

VIIIº NATALE ALPINO

Distribuzione di doni ai poveri e bambini del LEGNONE - VAL CODERA - VAL SPLUGA - VALMASINO - VAL MALENCO VALFURVA - SOLDA - TRAFOI - STELVIO VAL MARTELLO - VAL MAZIA VAL AURINA

Soci, sostenete questa magnifica manifestazione eminentemente benefica e patriottica, inviando il vostro obolo in denaro, tessuti, indumenti, biancheria, libri, giocattoli, ecc. Saranno pure assai graditi sci di ogni dimensione, e divise per Piccole Italiane e Balilla.

MONOGRAFIA N. 104 (alpinistica e sciistica)

Cervandone

(metri 32II)

E' il più bel picco della Val De-vero, diramazione della Val Anti-vero, diramazione della Val Anti-vero, nell'Ossola. Alla sua base gorio, nell'Ossola. Alla sua base fried. Per una vista d'insieme del-Neleggio di automobili a Domodosvero, diramazione della Val Antigorio, nell'Ossola. Alla sua base meridionale si apre la bellissima conca dell'Alpe Devero, di cui è la cima dominante e più frequentata, sebbene da essa la sua forma appaia schiacciata dall'immediata vicinanza. La vetta sorge sulla cresta che segna il confine con la Svizzera, in quelle Alpi Lepontine non più di moda, e a torto neglette dagli alpinisti malgrado il loro como-

do accesso e le forme varie e belle.

Topografia. — La vetta del Pizzo del Cervandone è formata dall'incontro di tre creste ben distinte; la cresta nord lungo la linea di confine, proveniente dalla Punta Marani o Schwarzhorn; la cresta est preci-pitante bruscamente sul contrafforte del Monte Croce; la cresta sud-ovest, pure sul confine, tramutantesi, dopo un ripido saldo, in un sottile cor-done roccioso che, descrivendo un vasto arco, termina in un torrione. posto all'incontro della cresta che scende a occidente per dividere i due ghiacciai svizzeri di Guschi e di Wannen, Nell'angolo formato dalle creste nord ed est si adagia il Ghiac. ciaio della Rossa; la sua parte su-periore è per un tratto divisa da una costola che sale alla quota 3108 della cresta settentrionale, sormontata da un segnale trigonometrico, formante la punta inferiore del Cervandone, e da un altro costone più lungo, convergente al precedente, che scoscende un poco a sud dell'intaglio alla base della Punta Marani o Sch-warzehorn. Tra queste due costole s'innalza il canalone nevoso del Cer-vandone, che raggiunge l'orlo del Ghiacciaio di Wannen. Dalla cresta orientale alla occidentale l'aspetto della montagna è maestoso, sia per la base tagliata a picco, con profondi solchi, e cenge trasversali, sia per la parte superiore che ha forma di piramide, sovente con placche di ne-ve, di cui è specialmente vasta quella adagiata a sud-est; sul lato sud-ovest invece vi è una conca nevosa limitata dalla sottile cresta di confine, Il versante transalpino del monte è occupato invece interamen-te dal Ghiacciaio di Wannen, che a-scende ripido fin sotto le ultime rupi della vetta, formate di costole roc-ciose con canali e insenature. La pi della vetta, formate di costole roc-ciose con canali e insenature. La quota indicata dall'Istituto Geografi-co Militare è di m. 3211, quella del-l'Atlas Siegfried di m. 3213, Su am-bedue le carte la rappresentazione della montagna è alquanto errata. Più corretto e sufficientemente esat-to è lo schizzo tracciato da Riccardo Gerla nel 1898 sulla rivista mensila

Militare e il foglio Domodossola, sca-la 1:250.000 del Touring Club Ita-

Bibliografia. — Rivista Mensile del C.A.I., 1398-82-90; Bollettino del C.A. C.A.I., 1398-82-90; Bollettino del C.A. I 1894, III-4; Edmondo Brusoni, Valli Ossolane e Alpi Ossolane, 1908, 339-342; Marcel Kurz, Guide des Alpes Valaisannes 1920, 80-7; Gottlieb Studer, Ueber Eis und Schnee, 1899, 21-4; Leon Besbuissons, La Vallie de

Toponomastica. — La montagna ha avuto in passato diverse denomina venne chiamata Charwandung nel 1843, Cherwandung nel 1845; Ger-budung nel 1847; Scherbadung nel 1869; Güschihorn nel 1854; Pizzo del Cervandone ou Cherbadung nel 1872 e questi ultimi due nomi sono quelli rimasti sulle carte e nella topo namastica alpinistica: L'origine e la etimologia di queste due forme sono tuttora sconosciute...

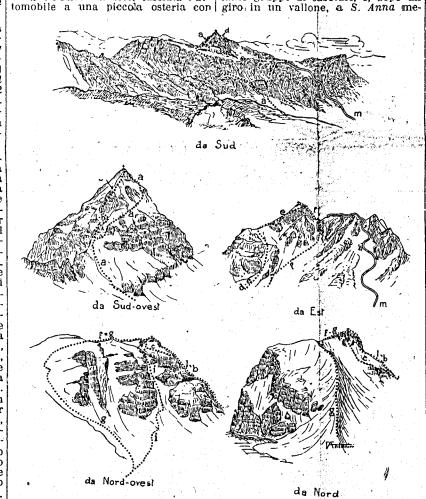
Storia Alpinistica. — Anche la storia alpinistica. — Anche la storia alpinistica è piuttosto incerta nella sua origine; nel 1886 la prima carovana alpinistica, composta da W. M. Conway e W. A. B. Coolidge con Cristian Almer junior e il fratello Rudolf, salita il 15 luglio per il versante nord ovest (lato nord del Wannongletcher e greets perd) tre Wannengletscher e cresta nord), trovò sulla cima una piramide di sas-si, rovinata, e siccome da parte svizzera nessuno seppe dire chi vi fosse salito, è da presumere che i primi salitori siano stati dei cacciatori italiani, che già nel secolo scorso frequentavano assiduamente queste zo ne. La suddetta comitiva inglese scendeva per la cresta sud-ovest. La prima salita per la parete sud-est, attaccata dal Ghiacciaio della Rossa, di Giuseppe Corradi e Giuseppe Barbetta, agosto 1892: quella per la cresta est fu compiuta da W. A. Coolidge e W. Larden con Christian Almer, il 24 giugno 1893; quella per la cresta sud-ovest e la faccia sud, venne portata a termine da Carlo Ca-sati, Riccardo Gerla, Democrito Prin a e Alfredo Stoppani con Lorenzo Marani e Filippo Longhi, il 7 agosto 1894. Il canalone del Cervandone, che sale alla cresta nord, venne vinto da G. Corradi, G. D. Ferrari e G. Barbetta il 27 agosto 1896. Non ri-sulta, quindi, che siano state vinte direttamente la parete sud e la pa-

tuto Geografico Militare; fogno 494-498, scala 1:50,000 dell'Atlas Sieg-fried. Per una vista d'insieme del-la zona sono ottimi: il foglio 15 sca-la 1:100.000 dell'Istituto Geografico Per giungere invece Binn, sul fianco settentrionale, svizzero, si pren de il treno fino a Briga (stazione a di là del confine e del Sempione, e, di qui, ancora con il treno si pro segue fino a Fiesch, per continuar-poi a piedi.

ITINERARI D'APPROCCIO.

1.0 da Goglio all'Alpe Devero, ore Da GOGLIO m. 1140, lasciata l'au

cleo di case, sorge l'antico Albergo Alpino, trasformato in rifugio, aper to durante l'estate e parte dell'inverno. 2.0 da Fiesch a Binn, ore 2,30. Da FIESCH m 1071 si segue la strada che porta al paese di *Ernen* m. 1196, donde, per una carreggiabi-le, ci si innalza da prima per prati e poi per bosco fino a sormontare lo sperone di *Binneggen* m. 1353 (1 ora), dominante l'incassata Binnen-thal Proseguendo verso oriente, si riesce a Ausserbinn m. 1310, importante gruppo di casolari, e, dopo un



piccolo alberghetto, con tre letti.

ITINERARI DI ASCENSIONE,

a) per il versante sud-ovest. E' la via comune dall'Alpe Devero, di-scretamente frequentata, e in qualche punto segnalata, con linee rosse; la sali-ta è facile e non richiede l'uso della cor-da; raccomandabile per gite sociali.

Dall'ALPE DEVERO m. 1640, seguendo la mulattiera che si dirige verso occidente all'estremità della conca, si sale l'erto gradino che sostiene il Vallone di Buscagna. Raggiunta l'Alpe Buscagna m. 1946, si egue verso nord una traccia di sen tiero che, per pascoli sassosi, s'in-nalza fin sotto lo sperone roccioso meridionale della quota 2747, da ta-luni erroneamente chiamata Monte Croce. Di qui ci si innalza a sini-stra (ovest), per un sistema di cenge e canalini, con lunghi traversi e brevi ripide salite e si raggiunge la con-ca nevosa tra il Pizzo del Cervando. ne e la bastionata del Pizzo Cornera di Fuori. Fenendosi sul lato orientale di questa, si attaccano le rocciose balze del Pizzo del Cervandone e, per facili rocce, si afferra il filo della cresta sud-ovest. Da questa si tra-versa a destra, e, percorrendo fasce di instabili detriti e una gola nevo-sa, si passa sulla poco rilevata cresta sud, di roccia solida, per la qua-le si raggiunge la vetta (ore 4.30).

b) per la cresta sud-ovest, raggiun-

ta dal versante italiano.
Dall'ALPE DEVERO m. 1640 si se gue l'itin, precedente e dalla conca nevosa si riesce alla cresta ovest, che ciosa. La si contorna a nord e, ri-guadagnata la cresta per un canale roccioso, si obliqua a sinistra per rocce, e nevati ripidi, raggiungendo infine il punto culminante per le rocce del versante occidentale (ore 5).

c) per 11 versante sud, il versante n^ord e la cresta nord. Itinerario più lungo dei precedenti, comblicato e disusato (seguito il 16 luglio 1908 da Julien Gal'et con Abraham Muel-er e Francesco Alberti).

Dall'ALPE DEVERO m. 1640 si raggiunge la cresta ovest, seguendo l'iti-nerario a) e b). Cortornando la pa-rete di ghiaccio a settentrione della cresta occidentale, si raggiunge la vetta, seguendo in ultimo la cresta nord (ore 5.30).

d) per il versante sud est.

Dall'ALPE DEVERO m. 1640 ci si del Vallone della Rossa, che si ri-monta fin che si incontra a sinistra un vallone sassoso, limitato nello sfondo dalla grandiosa mole del Pizzo del Cervandone. Risalitolo, si pie-ga a sinistra fino a una depressioco Militare è di m. 3211, quella del. I sulta, quindi, che siano state vinte della montagna è alquanto errata. Più corretto e sufficientemente esati tò è lo schizzo tracciato da Riccardo Geria nel 1898 sulla rivista mensile del C.A.I.

Carte topografiche. — Tavolette Bacceno (INO), Punta d'Arbola (IISO)

Località e medo di approccio. — per raggiungere il treno fino a Domodossola (linea del Sempione) e poi l'automobile fino a Goglio, oppure di automobile fino a Goglio, oppure della montagna mulattiera che sale a sinistra della central la strada volgendo a sud si avvicina al fondo della valle (cervandone e la quanto errata. Località e medo di approccio. — Per raggiungere il versante meridio nale italiano bisogna portarsi all'Al-spe Devero. A questa si perviene prendendo prima il treno fino a Domodossola (linea del Sempione) e poi l'automobile fino a Goglio, oppure

e) per la cresta est. Itinerario non eccessivamente difficile,

na poco frequentato. Dall'ALPE DEVERO m. 1640 si segue l'itin. d) fino alla depressione tra il Pizzo Cervandone e la quota 2747, e, invece di scendere al versante sud-est del monte, si continua per la cresta orientale, tenendosi sul roccioso fianco settentrionale, fino a un ripido camino di rocce disgregate, che porta sull'orlo destro (est) del piccolo ghiacciaio a sud-est della vetta. Da questo, tenendosi a destra per detriti, si passa alla nevosa cresta settentrionale, tra la vetta e la quota 3108 della carta svizzera. Seguendo tale cresta si raggiunge il

punto culminante (ore 6). Il punto 3103, con segnale, ergesi su uno are punto sive, con segnale, ergesi en uno sperone divergente dalla cresta spartincque verso levante, cioè dal lato italiano; venne raggiunta per la prima volta dai fratelli Braneschi di Baceno, verso la metà del secolo scorso.

f) per la cresta nord, raggiunta dal

versante italiano. Itinerario difficile per il canalone di accesso alla cresta, che, in cattive condizioni, può presentare difficoltà notevoli. Altezza 300 metri circa. E' consigliabile percorrere il canale di buon mattino.

Dall'ALPE DEVERO m. 1640 si se gue l'itin, d), e, anzichè salire alla depressione tra il Pizzo del Cervan-done e la quota 2747, si risale il Ghiacciaio della Rossa verso nordovest, per raggiungere la base di un ertissimo e lungo canalone nevoso. che scende dalla cresta di confine a settentrione del punto 3108. Esso è tagliato alla base da una crepaccia e termina sotto la cresta con una parete di neve, la quale all'apice del canale non ha cornice. Risalito il canale preferibilmente sulle rocce della sua sponda sinistra, si raggiunge la cresta settentrionale e, per il filo di questa, la vetta (ore 6).

g) per la cresta nord, raggiunta dal versante svizzero.

E' la via comune dal versante svizzero; molto frequentata e facile. Da BINN m. 1389 si sale alla chie-Da BINN III. 1389 Si Sale alla chie-sa parrocchiale di Willern e, per un sentiero che volge a sud-est nel bo-sco, si raggiunge in una radura Schaplerstafel m. 1872 (ore 0,45), e per pascoli, di mezza costa, i caso-lari di Beschissene Matte m. 1997 (ore 0.15-1). Di qui si discende per bosco nel valione di Elescher che bosco nel vallone di Fleschen, che poi si rimonta sul fondo sino a m Itinerario poco frequentato e alquanto 2180 (ore 0.30-1.30). Risalendo a sud-complicato; non facile. 2180 (ore 0.30-1.30). Risalendo a sud-est un valloncello, pietroso nella par Dall'ALPE DEVERO m. 1640 ci si te inferiore e nevoso in quella supedirige a settentrione verso i casolari riore, si riesce, per un piccolo ghiac. Canton, e, tra grossi massi, si ragciaio, alla depressione m. 2760 c. che giunge l'Alpe Campello, all'imbocco si apre tra il Wannenhorn e il Fleschenhorn (ore 1,15-2,45), chiamata dai primi salitori Halbelfjoch. Co-steggiando a oriente la sponda set-tentrionale del Ghiacciaio di Wannen, si scalano le rocce e per la sponda nord di un canalone nevoso, si raggiunge la cresta nord, immediatamente a mezzogiorno della quota 3108 (ore 0.45-3,30). Si segue questa cresta, in principio affilata, di neve e ghiaccio, poi rocciosa si-

no al punto culminante (ore 0.15-3,45) h) Variante. Dalla quota 2180 dell'itin, precedente si continua per il Vallone di

neggiando, si avvidina alla conce (cui proprietario Schmid, abita d'in-) verticali per raggiungere il taglien-| Fleschen fino al Furggetti m. 2352, dell'Alpe Devero, di cui raggiunge verno a Ernen. Si può essere ospil'orlo al gruppo di casolari denomi dati anche dal curato, che dispone prossimità della vetta (ore 6,30).
l'alpe Devero, di cui raggiunge verno a Ernen. Si può essere ospituti anche dal curato, che dispone prossimità della vetta (ore 6,30).
La parete sud est appare raggiunge il Ghiacciaio disteso tra
bella chiesetta e, fra le altre, anchle anche dall'Alpe Buscagna.

l'alpenti in testenti into al ravgetti in caste in trocali prossimità della vetta (ore 6,30).

La parete sud est appare raggiunge il Ghiacciaio disteso tra
il Fleschenhorn e lo Schwarzhorn,
il Fleschenhorn e lo Schwarzhorn, il Fleschenhorn e lo Schwarzhorn, per dirigersi poi a mezzogiorno e guadagnare la quota 3108, dove si riprende l'itin, precedente (James Ec-cles con Michel Payot, luglio 1890).

i) per il versante ovest.

Questo itinerario è stato percorso in di-scesa da James Eccles con Michel Payot nel luglio 1890.

Dalla vetta del Pizzo del Cervan-done si segue la cresta settentrionale per una cinquantina di metri, poi si discende direttamente per il ripido canale del versante occidentale, e si raggiunge, attraversando il Ghiac-

ciaio di Wannen, l'Halbelfjoch, don-de si riprende l'itin. g). I) per la cresta sud-ovest, raggiunta dal versante svizzero

Itinerario più lungo perciò e meno fre. quentato della via comune, anche se non offre vere d'fficoltà. Da BINN m. 1389 attraversando il Torrente Binna su un ponte di pie-tra, si segue il sentiero che si dirige verso la chiesa pairocchiale di Willern Prima di raggiungerla si prénde a destra un sentiero che contorna un dosso, sul quale si eleva la chiesa, e, dopo un breve tratto, si di-scende per prati a raggiungere la mulattiera (che fa un grande giro) sulla riva destra del torrentello che scende dalla Langthal. La si segue fino a Heilighreuz m. 1482; alberghetto (ore 0.45). Senza attraversare il ponte sul ruscello della Kriegalo, si segue un sentiero poco marcato che parte dalla cappella e rimonta la riva destra del ruscello, per attraver-sare più in alto quello di Fleschen. Arrivati alla rovinata capanna su-periore della Kriegalp m. 1840 (ore 0.45-1,30), si obliqua a oriente per seguire una cattiva pista, che traversa una gola e un costone che la separa da un'altra situata più a sud. Si raggiunge così il piede meridionale del Wannenhorn e il Ghiacciaio di Wannen (ore 1.30-3). Si traversa il ghiacciaio sino alla depressione aperta al piede della cresta sud-ovest del Pizzo del Cervandone (ore 0.45-

4.45), e la si segue come all'itin, b) fino a raggiungere la vetta (ore 1.15-6).

ITINERARIO SCIISTICO. L'itinerario sciistico del Pizzo del Cervandone è molto interessante; non è facile, e, visto dal basso, sembra impossibile. Venne percorso la prima volta da Aldo Bonacossa con Adriano Revel, il 12 febbraio 1919. Pericolo di valanghe da ovest nel Vallone della Rossa e nel canalone.

Dall'ALPE DEVERO m. 1640 si segue il corso del Rio della Rossa e si sale nel vallone a nord della morena sinistra del Ghiacciaio della Rossa. In alto si esce da questo val-lone attraverso un ripido pendio, per entrare nel Vallone dei Laghi, dal quale si punta alla cresta di confine che si raggiunge immediatamente a sud della Punta Marani o Schwarehorn per un canalone largo e non molto ripido. Dalla insellature si punta punta di si fine ra si può proseguire con gli sci fino alla quota 3108, dove ha inizio la cresta nord del Pizzo del Cervandone, Per questa, senza sci, si raggiunge la vetta in 45 minuti (ore 6).

Dott. Silvio Saglio.

Come camminare in montagna do un riposo di cui vi sarà certamente

Ispirandosi a due articoli apparsi nei primi numeri dell'ECHO DES ALPES — la rivista del Ciub Alpino Svizzero che dopo 60 anni di vita cessò le pubblicazioni nel 1924 vita cessò le pubblicazioni nel 1924

— precisamente uno intitolato

Ricordi di due estati a firma
Javelle (1870) e l'altro di Coindet,
professore di medicina all'Univereità di Ginevra, dal titolo « Consigli igienici ai turisti ». — R. Eggimann ha scritto il seguente artucolo che tocca un punto importante e sempre di attualità: la
marcia in montagna.

Si va ripetendo da tutti che per essere eccellenti alpinisti bisogna avere nervi e testa a posto, ma forse occorre in maggior misura possedere garretti e stomaco sanissimi. Certamente per raggiungere senza noie una cima — e sopratutto per discenderne - è necessario sentirsi la testa ben piantata sulle spalle, non bisogna avere orrore del vuoto: è certo che serve anche e meglio possedere gli organi interni sani ed in buon stato, che è preferire avere il cuore corazzato ed a prova di bomba, nonchè valvole agili e dozili che possano resistere alle fatiche d'Ercole che lo strapazzo impone loro, siamo d'accordo, ma la riuscita di una ascensione dipende in pari misura dal buon funzionamento delle gambe e dello stomaco.

A proposito del cuore e degli sforzi che l'alpinista « allenato» esige da esso, sarebbe forse buona norma di preoccuparsene a partire a 50 anni; bisognerebbe, col tem po, giungere a calmarsi ed a ri nunciare alle ascensioni stratosferiche, per contentarsi dei piaceri e delle grazie al'ascinanti delle basse vallate: bisognerebbe, come si dice in romancio, « farsi una ragione » e borbottare, a guisa di preghiera, il noto canto del Club

« Veterano! E' la sera! se il [tuo vigore declina, agli sterili rimpianti non lasciar [campo!... »

Bisognerebbe adottare la sana filosofia - fatta essenzialmente di rassegnazione — di un medico, mio amico, che un giorno prese la saggia decisione di rinunciare ai violenti piaceri delle grandi ascensioni, non appena avesse raggiunto i 50 anni. Egli l'aveva presa, questa risoluzione, in seguito al fatto sestavamo scendendo, con lui, dall'Ebnefluh, una cima della Jungfrau, quando egli si mise improvvisamente ad esclamare: « E' finita! E' la mia ultima ascensione, sono troppo vecchio! ». E noi tutti a dirgli meravigliati: Come mai? ma se siete ancora

« Ebbene. guardate — ci rispose - sedetevi li! Vi tasterò il polso poi tasterò il mio ». Noi lasciamo fare... tanto la consultazione non costerà niente. Risultati: Gagnebin. mio compagno, 95 pulsazioni al minuto, Eggimann, idem, dott. Chapuis 122, Chapuis figlio, 17 anni, 82 pulsazioni, e la guida, una giovane guida di Kippel, 78!

« Vedete, riprende il dottore, la guida può continuare, è il suo mestiere: io devo fermarmi, è finita, è la mia ultima ascensione seria »... ed aveva purtroppo ragione. Ai pericoli dell'alpinismo enumerati da Leslie Stephen nel penultimo capitolo del suo bel libro Il terreno di gioco dell'Europa », bisognerebbe aggiungere quello che italiano, il vento ci avverte di allunsi corre affaticando il cuore e sfor- gare il passo, le prime goccie che zandosi in salita. Il cuore ha bi. sogno di riguardi, di attenzioni; a misura che si invecchia bisogna ma in linea normale « si può, si prenderne cura, poichè è il motore della nostra delicata macchina; non tutti gli alpinisti imprudenti muoiono ai piedi di pareti rocciose o in fondo ai crepacci in seguito ad incidenti; ve ne sono pure che fanno una fine prematura, a casa propria, nel loro letto, perchè hanno sottoposto il proprio cuore a pro-

ve troppo rudi. Vi è anche un'altra cosa: bisognerebbe non fidarsi troppo del sole in montagna e non dedicarsi alle occupazioni malsane dei nudisti che si incontrano troppo spesso sui ghiacciai delle nostre Alpi. I medici hanno un bel dare consigli ed insegnamenti gratuiti (o press'a poco... i giornali li pubblicano, e il consulto non costa che 20 cente. simi), hanno un bel gridare sui tetti che i raggi del sole sono pe-ricolosi, che hanno un effetto disastroso sul cuore e sui polmoni, dosi, col contagoccie, come l'acqua troppo fredda o l'alcool troppo ardente: parole al vento. La nostra povera Svizzera « il terreno di gioco dell'Europa », vede in-grossare ogni anno (andate a Zermatt, ne rimarrete edificati) (N. d. R. Ma anche in Italia non si scherza: vedi Cortina ed altre località alpino-mondane...) il numero dei maniaci la cui idea fissa è di

vivere a metà nudi. Se per tale gente le Alpi fosse. ro ciò che si son sempre considerate: un elisir di vita, una fontana di gioventù, una rivelazione, una religione, se si sentissero col piti, di fronte al loro fascino, da un'emozione indicibile, come Romeo di fronte a Giulietta o come Lord Byron davanti alla Jungfrau, se sentissero veramente fremere nel loro animo l'amore sincero dei monti, si presenterebbero al loro cospetto — come si entra in un tem-pio — decentemente vestiti. Invece ci vanno per abbronzare la pel le, come fanno le signore sulle spiaggie, perchè è la moda del giorno...: le donne scimmiottano gli uomini ed i bianchi imitano i negri.

La saggezza dei popoli è condensata nei loro proverbi e tutte le lingue, morti o viventi, hanno l'equivalente dell'adagio latino « Festina lente »: il tedesco dice « eile mit weile », l'inglese « he who runs fast does not run long » (chi corre presto, non corre a lun-go), l'italiano: « chi va piano va sano...» ecc. ecc. Infatti, non basta andare in fretta, bisogna andare

Bisognerebbe far apporre su tutti i pali indicatori in montagna (al posto dei segni rossi o verdi che sentono troppo la civilizzazione)
le parole che si leggono nella Svizzera tedesca all'inizio di tutte le umile che sia, chi viene a pagare

salite un po' forti: « Schonet die | un sincero tributo di ammirazione Tiere! »... evitate gli eccessi! Il alle Alpi ed a ritemprarvi l'animo, miglior modo di aver cura del proprio cuore è di non bruciare le tappe, anche quando si è giovani

bene in forma. Che dire di quegli alpinisti che salgono ai rifugi alla velocità della ferrovia dei Rochere de Naye, sbuffando come la locomotiva e trascurando le stazioni di Caux e di Jaman? Si direbbe che abbiano vergogna di fermarsi per riprender fiato. Perchè non seguono

a norma dettata nei battaglioni alpini, in cui si accordano 5 minuti di riposo ogni mezz'ora e 10 egni ora?

Dovrebbero pensare che il cuore di un escursionista carico (in media 10-15 chili) è come una macchina che ha diritto agli stessi riguardi. alle stesse cure di un cavallo da tiro e di un motore d'aeroplano d'automobile. Dovrebbero ricordarsi. sopratutto, come dice dott. Coindet, « che ogni individuo | mo ed il cuore. che si sfiata per un lavoro di una certa durata fa più di quanto le certa misura, deteriora la propria salute ».

Invece di meditare queste verità, si affretta il passo fin dal prinipio, si sopprimono le fermate onoi tutt'a un tratto si ral. lenta l'andatura pronunciando fra. si sciocche come questa: « Scusatemi! Credevo che ci teneste a camminare in fretta! » e l'altro risponde: « Ma no! Sono io che no creduto che volevate fare della velocità! ». Allora ci si rassegna a proseguire più lentamente per la durata di cinque minuti, tanto per salvare le apparenze, ed una volta trascorso questo tempo, si ritorna in « quarta » come all'inizio, tenendo questo passo fino alla soglia del rifugio. La sera, dopo aver trangugiato un po' di brodo (« no, grazie, nulla di solido pel nomento, il caldo mi fa bene.. vecchi sono soddisfatti perchè giovanotti trovano che si è marciato bene, cioè troppo in fretta, e l'indomani, dopo una notte passata a cercare il sonno che sfugge (curiosi questi colpi di stantuffo al cuore!), si sentono poco disposti a salire più in alto...

La mania dei record

ho fatto la conoscenza di parecchie gnalati come pericolosi, al cui pasguide (ne ho avuto il tempo poichè abbiamo dovuto attendere tre giorni per « fare » la cresta di la sfiora un'autorazzo, se mai do-Zmutt ed il cattivo tempo, tenace, ci ha costretti a ridiscendere colle pive nel sacco a Zermatt) e fra esse una che mi guarderei bene dal prendere meco. Infatti aveva fama di esser la più rapida guida della vallata e si vantava con noi di aver compiuto, la settimana precedente, l'ascensione del Cervino, dalla cresta di Zmutt, impiegando 20 minuti meno di un'altra guida assai in gamba del suo stampo.

Guardiamoci dalla mania di bat tere dei record in montagna. Il tempo non deve contare eccessivamente quando si fa dell'alpinismo. Poco importa se si mettono 6. 7 od 8 ore, l'importante è di arrivare in vetta. Certo capita qualche volta che le nubi minacciano. il temporale brontola dal versante ni ardenti metton le ali ai piedi, deve camminare pian piano, con naturalezza, e senza rinviare all'indomani ciò che si può fare ad un altro dopodomani....».

Come un pastore anglicano, mio amico. Egli si prende la briga, una volta giunto in vetta, di levare dalla sua tasca una piccola bandiera federale e di tenderci la sua piccozza, che deve servire da asta, dicendoci: «Piantatela sulla cresta!», poi, seduti di fronte allo spettacolo più bello che vi sia al mondo, attorniati da ghiacciai bianchi, da roccie grigie e da cielo azzurro, cantiamo tutte le strofe della Taveyanne (ve ne sono una dozzina), guardiamo il panorama (è utilissimo aver buoni occhi in quei momenti), mangiamo un boccone, senza preoccuparci inutil-mente della discesa che verrà sempre troppo presto, in breve: ci accomodiamo soddisfatti nella ruche occorre assorbirli a piccole de poltrona della vetta, come gente dalla mente calma ed in possesso del massimo sangue freddo, cui movimenti ed atti (anche ducante il riposo) hanno qualche cosa di ben equilibrato ed armo-

> Vi è, invece, un tipo di alpinista detestabile che, come le motociclette mal condotte, si muove a sbalzi, ci supera in salita o passa avanti in discesa ed arriva al rijugió due ore prima di noi, perchè non è rimasto in vetta che un minuto e mezzo... il tempo di verificare, orologio alla mano, il momento

> esatto in cui ha raggiunto l'ometto. Perchè questa fretta? La velo-cità è il male del nostro secolo; lasciamo Campbell ed il suo auto-bolide — 445 chilometri all'ora inseguire questa chimera ed ispiriamoci piuttosto a D. H. Lawrence. Quando il suo amico Aldoux Huxley gli consigliò l'acquisto di un'automobile d'occasione, Lawrence gli rispose: « Ma perchè andar più presto? ».

> Rileggiamo con piacere e profit-to le belle pagine di Javenne nei « Ricordi di due estati ». « Lo confesserò — dice Javelle. — Io faccio parte di quella categoria di arrampicatori che vanno senza scopo, inutili dal punto di vista sociale del Club Alpino. Dalle mie ascensioni conservo nel cuore qualche bel ricordo di più, qualche rilessione, forse, ma non osservazioni sapienti, niente studi glaciaogici, non una pianticella, non uno schizzo: appena, forse, un fiorel-lino colto ai margini di un nevaio o il profilo d'una cima amata ritorno inutile, insomma, come quando sono partito. E malgrado ciò, qualche cosa in me grida il

e chi, senza forse saper descriverle o dipingerle, le comprende

e le ama ». Soltanto bisogna saper prender tempo in montagna, non essere spinti dalla fretta, saper godere aı tutto e divertirsi.

« What is this life, if full of care, We have no time to stand or dice il poeta inglese W. H. Davies. (Che cosa è questa vita se, pieni

di affanni, non abbiamo il tempo

di fermarci per guardare?). Bisogna concedersi il tempo di vivere e di godere, di guardare e di vedere, bisogna vivere tutta la nostra vita in montagna, come gente in vacanza e ritrarre dalle ascensioni un profitto non soltanto materiale ma anche morale, poichè il contatto coll'alpe deve anzitutto fortificarvi il corpo, ma poi e sopratutto arricchirvi l'ani-

Meditiamo ancora, prima di partire piede sinistro e corpo piegato sue forze gli consentono e, in una avanti, tesi, come dei corridori prima del colpo di pistola, meditiamo ancora queste saporite riflessioni di Toepffer, questa guida lenta e ponderata che è così bello seguire - appunto perche non ha premura - nei suoi «Viaggi a zig zag ».

«Egli aveva fatto — racconta parlando di un suo conoscente, il giro del lago in meno di 36 ore. Ciò sia detto per coloro che preferiscono la velocità a qualsiasi altra cosa e per quelli, sopratutto, i cui affari fanno obbligo imperioso di tenerne conto. In quanto a noi, i nostri affari possono attendere e la velocità non è il dio quale sacrifichiamo. L'Ebreo errante cammina sempre; noi vorremmo non correre mai. Pur viaggiando senza posa, vorremmo passeggiare di bosco in prateria, di regione in regione, di città in borpreoccupazione senz'altra che quella di vedere, di sentire, di compiacerci del luogo in cui siamo o di recarci verso quello che ci piace, più lontano ».

Se mai capitasse un Ebreo erche sacrificano alla dea Velocità, uno di quegli arrabbiati che do-Durante un'estate a Schonbuhl vrebbero essere posti all'indice, sesaggio la gente pia si fa il segno della croce come si segna quando veste fare un'ascensione in sua compagnia, non dimenticate di portar con voi un apparecchio fotografico, non una Leica - o altra macchina-mitragliatrice moderna ma un buon vecchio Kodak antico modello, e non dimenticate di prendere anche un treppiede. E' il miglior freno che io conosca: obbliga tutta la comitiva a fermarsi almeno cinque minuti: avrete così le fermate orarie. Sarete mal visto, d'accordo, poichè il ruolo di fotografo in montagna è ingrato. Ma la sorte dei martiri finisce sempre coll'essere invidiabile: il fotografo si prende la rivincita avranno presto? ». Morale: prenun treppiede.

tutta la vostra brigata, e mettenun riposo di cui vi sarà certamente

Infine, mi sembra che il miglior motivo di una marcia lenta e saggia in montagna, si trovi nella considerazione che è più sicura che in'andatura rapida e precipitata e che nulla fa correre tanti rischi inutili agli alpinisti quanto la velocità. La Bruyère diceva: « Non ri è nienté che gli uomini amino curano meno quanto la loro vita » Quelli che vanno come il vento traversando il Bietschhorn, il Rothorn o il Cervino devono particolarmente sentirsi toccati, poichè espongono inutilmente la loro vita - e quella dei compagni di cordata e aggiungono un altro pericolo a quelli già numerosi che insidiano vomo sui ghiacciai è sulle roccie delle nostre Alpi. R. Eggimann

La pubblicazione della lirica di Carlo Pelosi « Ottobre alpino », fatta lo scorso numero — pubblicazione che doveva offrire un saggio di questo genere di letteratura — non è stata troppo fortunata: infatti uno svarione tipografico, sfuggito anche al correttore, ha fatto sì che i versi del Pelosi, sì ben ispirati, subissero una deturpazione che esige una doverosa rettifica .Così nella terza quartina, ove è stato pubb.i-

« tremolare d'ombre vivaci », dovevasi intendere:

« tremolare d'ambre vivaci ». L'ultima, poi, deve essere cos ettificata : «O lento.

infinito canto di cielo, cèrula pace limpidità!»

affermazioni dell'alpinismo lecchese

Dai "paracarri" della Grignetta alle "Cattedrali dolomitiche"

bito, sarebbero le varie guglie che quell'altitudine avvertirà — secon-l'escursionista incontra lungo la do se sard o meno moralmente e fita, in Grignetta-Il dispregiativo è mente influenza dell'ambiente e dovuto a malinconici (superuomini della diminuita pressione atmosfeche mal sopportano i rapidi pro- rica. gressi delle giovani reclute.

"Anche fra gli alpinisti — pen-

trodotta anche fra i nostri arram- Lecco. picatori la scala delle difficoltà si cominciò a parlare di 5.0 e 6.0 grado, qualcuno osservò che di grali superiori non si poteva parlare in Grignetta essendo le sue guglie così poco elevate da sembrare... autentici "paracarri".

La definizione ebbe fortuna, ma per poco. Gli stessi critici, alla fine, si decisero a portarsi sul luogo, forse per raccogliere... documenti probatori. Si disse, anzi, che un noto alpinista avverso alla moderna tec- le pareti di maggior impegno qua per studiarvi la via Cassin, sia rimasto assai male. (Evidentemente il | razionale sopratutto. Sigaro da quella parte aveva troppo del... Toscano per l'amico!...)

In realtà la brevità delle nostre torri passa in seconda linea di ronte alla loro inesorabile verticalità, veramente impressionante. Quando poi questi "paracarri raggiungono l'altezza di 100 metri, lo scherzo non è più permesso.

Anche ad altezze minori lo scala tore abile vuò trovare pane per i propri denti. La parete nord-est del re delle ultime affermazioni lecche-Nibbio, per esempio, con i suoi 80 si nelle Dolomiti, perchè considero metri di verticalità interrotta da la bella e originale montagna come strapiombi, ha resistito sino a tre la più redditizia e comoda palestra anni fa a tutti i tentativi e fu il famoso Còmici, in cordata con i nostri, a romperne l'incanto.

Il concetto dell'altezza nella valutazione delle difficoltà ha valore diverso, secondo il genere di alpiquando, al ritorno in città, gli si nismo di cui si tratta. Per l'alpinichiede: « E queste fotografie, si sta che pratica le grandi montagne

I " paracarri" per intenderci su- | valanghe e della tormenta; e solo a 'Direttissima" e il Canalone Por- sicamente preparato — la depri-

Ben diversa è la faccenda nel campo dell'arrampicamento puro. serà il lettore — alligna la mala Un "appicco" può essere invincipianta della gelosia? - Paese che bile anche se si trova al livello del mare. Esempi tipici ne sono le sca-Quar do, qualche anno fa — in- bre muraglie del S. Martino sopra

E' un errore anche il credere che una parete di 500 o di 1000 metri di altezza abbia le stesse difficoltà in ogni suo punto La nord della Cima Grande di Lavaredo ha solo alcuni tratti estremamente dif/icili; così la via Solleder nel Gruppo della Civetta e altre famose.

Si può, dunque, affermare che chi riesce a superare 100 metri di 6.0 grado superiore dà la chiara dimostrazione di poter affrontare anche rante nella vostra cordata, uno di nica d'arrampicatore, trovatosi di lora sia in possesso della necessaquegli alpinisti troppo impetuosi fronte alla parete nord del Sigaro ria preparazione per una adeguata del movimento alpinistico della zo- grande valore dei nostri giovani e resistenza; questione d'allenamento

> Gli arrampicatori lecchesi hanno messo in pratica un sistema assai semplice per raggiungere lo scopo; compiere le scalate in.... serie. Cioè, infilare, uno dopo l'altro, il Fungo, l'Angelina, il Teresita e. se ciò non basta, la Segantini o il Costanza, la Mongol/iera, ecc., secondo il capriccio.

Ho voluto riabilitare i " paracar. ri '' della Grignetta prima đi trattadi arrampicamento; e non solo aella Lombardia.

Scuola di roccia ed esami di... laurea

I nostri giovani avevano già di-

mostrato in varie occasioni di essere sulla buona strada, ma la loro attività non mirava ad uno scopo dominate dai ghiacciai e che, quin- concreto per cui poco o nulla si sadere un apparecchio fotografico ed di, fa largo uso della piccozza e dei peva, fuori di Lecco, della loro efn treppiede.

Rallentando la marcia farete o presentare interesse verso e oltre i la costituzione del "Manipolo Rocche l'attinità del infiammati curerete il cuore di perd dei crepacci, del vetrato, delle co gruppo comincio ad affermarsi e imporsi all'attenzione generale. Già lo scorso anno, col primo cam-po fissato nei paraggi di Cortina, i nostri Giovani Fascisti fecero parlare il mondo alpinistico italiano. Era un buon passo in avanti e, nello stesso tempo, una conferma. Bisognava intensificare il lavoro. Si giunse, così, alla costituzione ufficiale della Scuola di Roccia che venne inaugurata dal Federale dr. Carugati — alpinista valoroso — e dal Segretario del Fascio lecchese, cav. rag. Gilardenghi, che pure non disdegna qualche contatto con la roccia pura. Intorno a questa Scuola s'è parlato poco e, per quello che mi riguarda, devo confessare che vi ho rinunziato quando mi sono accorto che sulla stampa si faceva troppo rumore attorno ad altre scuole. Meglio - ho pensato - lasciar parlare i fatti anche perchè a iniziare un... duello reclamistico sulla stampa s'arrischia di annoiare il pubblico.

Maestri della scuola dovevano essere, naturalmente, i capicordata che vantassero al loro attivo un certo numero di scalate di polso. Non fu difficile scovarli nel Manipolo stesso; pure per lo.... stipendio mensile si raggiunge prontamente l'accordo. Detratta la spesa per l'affitto della.... palestra dal totale delle... tasse d'iscrizione degli allievi, non restava che dividere la rimanenza per il numero dei maestri. E' un'operazione assai facile perchè non si tratta che di zeri sopra e zeri sotto. Per i diplomandi in Ragioneria c'è poco da sperare!...

Rinforzato su queste basi anche nei riguardi dell'avvenire, il Manipolo poteva, come era desiderio dei dirigenti, dedicarsi, a brevi intervalli, all'alpinismo cosidetto elastico. Ma per quanto nessuno volesse confessarlo apertamente, non si riusciva a digerire la faccenda dei paracarri "

Prima di volgere gli sguardi alle Alpi nevose bisognava spuntarla di fronte alle famose "cattedrali" dolomitiche. Una affermazione clamorosa, una specie di "tesi di laurea" svolta in casa degli assi internazionali e alla loro presenza si imponeva, anche per il buon nome della Grignetta. Per riuscire nello scopo era necessario scegliere una parete ritenuta inaccessibile e tracciarvi un itinerario di 6.0 grado puro e tale da stabilire un confronto convincente e inconfutabile.

La montagna ideale l'aveva indicata il noto alpinista, pittore e scrittore, dott. Rudatis in un suo pregevole studio pubblicato, proprio in quest'anno, sulla autorevo-le Rivista del C.A.I. Il famoso gruppo della Civetta, nell'Agordino, con le sue 14 vie di 6.0 grado, poteva in

Ottobre alpino sia per l'allenamento che per la rina era aperta da anni una gara Venezia e Trieste, a sud della Civetta che, come una grandiosa cattedrale gotica, innalza al cielo le

sue cuspidi e pareti formidabili. L'attività ivi svolta nei pochi mente notevole sia per il numero delle ascensioni di forza compiutee Mario Dell'Oro, fu la scalata della somma. parete delle pareti" per la famosa "Via Còmici" tracciata dall'asso triestino nel 1931 e che nessuno era più riuscito a risalire. L'impressione provata incoraggiò gli audaci a tentare oltre questo limite giocando la carta definitiva.

Di fronte al romantico e ospitale rifugio M. Vazzoler del C.A.I. di Conegliano, spiccava arditamente la Torre Trieste con i suoi 750 me-tri di "appicco". La parete ovest e lo spigolo sud-sud-est si mostravano in tutta la loro nudità come un invito. Già cinque vie erano state aperte e di due si poteva seguire con lo squardo l'aereo itinerario. La via Tissi a sinistra, lungo lo spi- perchè compiuti da campioni di largolo ovest, e la Carlesso in piena ga fama), risero dapprima, indi si parete a destra.

Lo spigolo sud-sud-est era vergine ancora e sembrava una sfida alla audacia e alla tecnica. Cassin e Ratti lo presero d'assalto a mezzo- bufera scatenatasi durante la notte. giorno e per 51 ore tennero duro, ebbero subito l'intuizione dell'irrecontro ogni difficoltà e disagio. Due bivacchi in parete, sforzi sovrumani, tormento dell'incognita sempre presente, ma alla fine la vittoria magnifica e piena.

Contemporaneamente altri tre dei nostri, Dell'Oro, Giudici, Longoni, strisciavano in piena parete, fra le vie Tissi e Carlesso e puntavano, smo italiano una delle più fulgide pure vittoriosi, alla vetta.

Dal rifugio si guardava stupiti e come presi dal singolare spettacolo di due cordate, appartenenti allo tà, sia dei singoli che del Manipolo, stesso gruppo, impegnate nell'estremo cimento serenamente superato. Non è dato di vedere tutti i giorni attestazioni d'ammirazione. Il magsimili prodezze sulla stessa mu- gior consesso alpinistico italiano raglia.

La prova era vinta e i " paracarri" vendicati. I maestri autorevoli ha posto nella sua giusta luce il na avevano fatto giustizia delle iro- delle vittorie conseguite nell'annanie dette contro la nostra Grignetta | ta, mentre il nostro "Scarpone" soda giudici superficiali, prometten- lerte e la stampa italiana, vi dedido di venire a visitarla. I risultati cavano larghi riassunti. li avevano convinti che scalatori | E i "paracarri"? I "paracarri" se della forza dei nostri giovani non razionale e da una palestra perfetpienamente soddisfatti e tenevano re? Fu a questo punto che qualcuno desti. si ricordò che nel gruppo di Misu-

prova definitiva. Ecco perchè que- spettacolosa fra i migliori scalatori st'anno il Campo del Manipolo d'Europa per la conquista della venne fissato tra le superbe torri paurosa parete nord della Cima Ovest di Lavaredo.

Emilio Comici l'aveva tentata a più riprese, invano; impossibile violarla. Uno strapiombo inesorabile sbarrava il passo verso la mèta ogiorni di bel tempo è stata vera- ve ogni tentativo p ecedente, per quanto ben preparato, s'era infranto. Per vincerlo occorreva portarsi vi dal Manipolo preso in blocco, sia a sinistra, con direzione verso l'alper le "prime" ripetizioni e le to, in senso diagonale; il che voleva nuove vie tracciatevi. Fra le ripeti- dire esporsi al pericolo di non pozioni la più interessante è quella ter più ritornare nel caso in cui che segnò il grado di maturità dei fosse precluso, più oltre, il procedenostri accademici Riccardo Cassin re. Una specie di trabocchetto, in-

Due noti e va'en iss'mi scala'ori bavaresi, accampati alla base da parecchi giorni, alternavano i tentativi con lo studio minuzioso dell'imbrogliato problema, decisi al grande, ultimo tentativo: vincere o rinunciare.

Quando Cassin e Ratti sono piombati sul posto, inesperti della parete, il tempo volgeva al brutto. Tentarono ugualmente l'impossibile in uno sforzo supremo di volontà e di orgoglio d'Italiani.

Le guide del posto, abiluate da anni ai tentativi infruttuosi (ben 27 dei quali documentati al Risugio preoccuparono seriamente. Quando, poi, il mattino del secondo gior no scorsero i due audaci in pieno strapiombo, in lotta anche con la parabile e si tennero pronti per l'estremo dovere.

Chi poteva pensare che due modesti scalatori cresciuti fra i racarri" della Grignetta sarebbero stati in grado di rompere finalmente il pauroso incanto della tremenda parete rivendicando all'alpini-

Come sempre succede, dopo le chiare, persuasive prove di maturisono piovute da tutt'Italia, e persi no dall'estero, telegrammi, lettere e il Club Accademico - durante una sua seduta tenuta in Val Masino,

potessero parlare, direbbero, si, tutpossono uscire che da una scuola ta la loro gioia per le affermazioni ottenute nel lontano paradiso dolota. Cassin e Ratti non erano, però, mitico dai loro amici, ma, soprattutto, per vederseli, anche dopo il il broncio. Pensavano, forse, a qual-che altro "problema" da risolve-assidui e più di prima bravi e mo-

A. Zuliani.

LABORATORIO FOTOGRAFICO CARDINI

FONDATO NEL 1909

FERRARI (PORTA GENOVA)

VIA GAUDENZIO

MILANO

TELEFONO N. 31-963

SPECIALIZZATO IN

SVILUPPO - STAMPA - INGRANDIMENTI

PER DILETTANTI

Per la stampa accurata Per gl'ingrandimenti perfetti Per il materiale ottimo Per i prezzi economici

è il Laboratorio Fotografico

più accreditato di Milano

SVILUPPO E STAMPA Svil. delle negat.

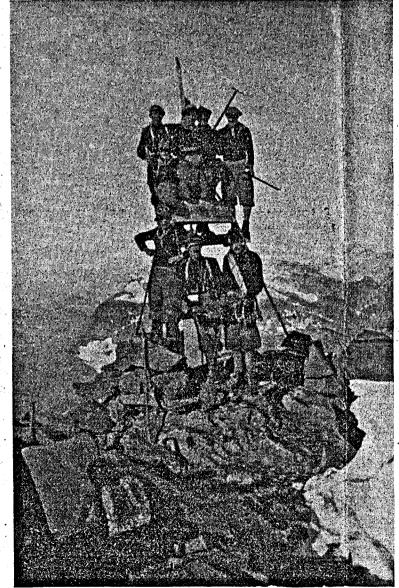
INGRANDIMENTI

Formato delle negative	- manual magazi		I_ II	Senza montatura				1 11
	Lastre e Filmpak	Rotoli	Stampa	e non ritoccati				Cadauna
y seed to the seeds	Cadauna L.	Cadauna L.	Cadauna L.					L.
4 x 61/2	0.10	0.60	0.25	Sino al	forms	to (9 x 14)	ert.	1.00
6 x 6 - 6 x 9	0.10	0.60	0.30		*	(10 x 15)	*	1.45
x9-7x11-7x12	0.10	0.60	0.35	*		(13 x 18)		1.95
8 x 10	0 15	0.90	0.35		*	(18 x 24)		2.90
9 x 12	0.15	0.90	0.40	•	•	(24 x 30)	*	3.90
8 x 15 - 10 x 12	0.15	0.90	0.45	>		(30 x 40)	*	4.90
10 x 15 - 12 x 16	0.20	_	0.50	*	*	(40 x 50)		9.00
13 x 18	0.20	_	0.75		*	(50 x 60)	>	10.00
18 x 24	0.30	i –	1.20	Gl' ingrandimenti				
Cartoline	-	[-	0,50	Virati, Seppia, Bleu, Verde, Rosso, ecc				
		1		aumentano del 25%				





L'ALPINISMO FRA I GIOVANI FASCISTI



I Giovani fascisti di Valdidentro sulla Cima Piazzi.

Anche la scorsa estate i giovani valligiani valtellinesi, sotto la in-segne dei Fasci giovanili di combattimento, hanno svolto intensa atti-vità alpinistica, logica conseguenza dell'opera di propaganda intrapresa vita alpinistica, logica conseguenza dell'opera di propaganda intrapresa da tempo e che l'anno scorso già aveva dato frutti tanto soddisfacenti. Così gli appartenenti al F. G. di Torre S. Maria hanno compiuto la scalata del Disgrazia (m. 3660). (due comitive), del Pizzo Bernina (m. 4040), del Pizzo Palu (m. 3900), del Sella (m. 3107), del Biella (m. 3300), del Pizzo Roseg (m. 3518) per la cresta sud-ovest e sono saliti alla Marco Rosa (m. 3700), quelli di Ponte hanno scalato l'Ortles (metri 3899), quelli di Montagna lo Scorluzzo (m. 3094), il Passo della Platigliola (m. 2909) e la Punta Garibaldi (m. 2838); il Pizzo Coca è stato raggiunto dai giovani fascisti di Castello dell'Acqua, che ne hanno commuta la prima discesa dal canalone nord Il Bernina (m. 4050) e la Creraggiunto dai giovani fascisti di Castello dell'Acqua, che ne hanno compiuta la prima discesa dal canalone nord. Il Bernina (m. 4050) e la Cresta Guzza (m. 3590) sono stati ascesi dai giovani fascisti di Sondrio e di Mossini, che hanno pure scalato il Roseg dal canalone Marinelli; quelli di Chiavenna hanno raggiunto la Cima Beliniga (m. 2460), compiendo 13 ore di marcia effettiva. Altre mète sono state il Tambo (m. 3279) il Pizzo Galleggione (m. 3105), il Pizzo Stella il Passo di Foscagno e il Passo d'Eira, con marcia da Isolaccia a Livigno, la Cima Piazzi ed altre escursioni minori.

UNIONE ALPINISTI UGET

Sezione UGET del C. A. I.

TORINO - PIAZZA CASTELLO - GALLERIA SUBALPINA

Domenica 24 corr. alle 9,30 nella

sala centrale della nostra Sede avrà la luogo l'annuale convegno dei delegati delle Sezioni per trattare il seguente ordine del giorno:

1). Relazione della Sede Centrale e delle Sezioni.

2) Attività anno 1935-36-XIV.

3) Varie.

Il Presidente e i Delegati delle Sezioni nonchè i componenti il Consiglio Direttivo della Sede Centrale sono pregati di intervenire.

Importante!

E' bene ripetere che i posti direttivi nella Società non sono preclusi a nessuno e quindi i soci che in-tendono dedicarsi ad una delle mol-

Escursionismo, alpinismo, sci, propaganda nuovi soci, locali sociali comitato di soccorso infortuni alpini, pubblicazioni ai soci, fotografia alpina, viaggi a prezzo ridotto (accordo C.I.T.-U.G.E.T.), campeggio, rifugi, festeggiamenti, pubblicità, conferenze, collegamento con le Sezioni, sci agonistico, materiale sciistico ed alpinistico, segreteria, amministrazione, ecc. sono branchie sociali nelle quali tutti possono validamente contribuire per il potenziamento.

Accordo C.I.T.-U.G.E.T.

Accordo C.I.T.-U.G.E.T.

Accordo C.I.T.-U.G.E.T.

In accidate esquisto da funt sola persona, ha creduto opportuno assegnare cinque premi. Il primo premio fu unanimente attribuito a Cosson-Di Francesco per le migliori fotografie a soggetto alpino locale «Granero». «Col Luisas», «Ombre sul Pra», «Agugliassa», «Colare menzione oltre naturalmente, lo squisito «Bivacco» e «Ramponi». Il secondo premio, attribuito per i migliori soggetti paesistici e per il complesso della serie, fu attribuito, meritatamente, ca Ita o Hugon, di cui la commissione ha particolarmente tenuto conto: «Castagni di Bobbio», «Panorama di Villare, «Nubi sulle Alpi Cozie», Il terzo premio fu attribuito al signor Peyrot di cui fu ammirata la serie, ma in particolare, per il soggetto foccloristico locale, «Uscendo dal culto».

Accordo C. I. T. - U. G. E. T.

Col valido appoggio della Compagnia Italiana Turismo - Uffici di Torino, anche quest'anno verranno organizzati i viaggi per le località di sport invernali dando modo agli sciatori di giungere sui campi di ne-

ve con le massime riduzioni, L'iniziativa, che lo scorso anno ha avuto sanzionato il successo con 2670 sciatori che hanno usufruito di detti vantaggiosi viaggi, non mancherà quest'anno di essere maggior mente apprezzata dagli Ugetini che aodranno — contro presentazione della tessera sociale — di particola-

—Tutti i soci che intendono funzio nare da « Capi comitiva » per le so-pra specificate gite, usufruendo così del *viaggio gratuito*, sono invi-tati a darsi in nota presso la Segreteria per poter stabilire i turni.

Sciatori - corridori!

Tesseramento F.I.S.I. 1936 - Tutti gli sciatori che intendono svolgere attività agonistica devono iscriversi alla F.I.S.I. e darsi guindi in nota presso la Segreteria. La quota da versarsi per il tesseramento dell'an-no sportivo 1936 è di L. 6 e com-prende pure l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni di gara.

II successo della cardata. — La bel la serie degli annuali del cardo si è arricchita quest'anno di una edizione non meno brillante per affluenza e vivacità di soci e simpatizzanti. La forte massa degli Ugetini si trocompletamente in famiglia nei l'ospitale paese lo di Cantalupa e do po il trionfo del cardo non manca rono i quattro salti ai quali segul Lestrazione lei premi della dotans-sitta totteria Ritorno eccezionalmente brioso e rumoroso, intonato per-fettamente alla giornata piena di af. fictamento e di cordiale cameratismo,

Propaganda premio nuovi soci

nuovi soci per l'anno 1936-XIV ed in qualunque categoria, consegneremo per ogni nuovo socio procurato alla sua adesione, mentre quello di Ciciale marcia alpina a pattuglie, chi
loro che avranno procurato il magvari assi internazionali della disceLuglio-agosto: Campeggi ed acgior numero di soci concorreranno ai seguenti vistosissimi premi: — Soggiorno gratuito per un turno completo al XII.o Campeggio Uget.

 Viaggio e soggiorno gratuito per il « Carnevale di Nizza » — Viaggi su torpedoni gran-turi-smo nelle più interessanti località

delle nostre vallate. — Un magnifico paio di sci.

--- Buono per L. 50 di materiale

Ugetini fate la massima propa-

Sono aperte le iscrizioni 1936 XIV

Quote sociali:

Unione Alpinisti UGET: Scde centrale - Soci effettivi L. 22,50 - Soci conviventi L. 13,50. Club Alpino Italiano: Sezione U-

get - Soci ordinari - Effettivi Uget Lire 40 - Soci aggregati-effettivi Uget get L. 20 - Studenti medi L. 22. Alpinistil Questo è il periodo più conveniente per farvi soci della U.

Soci, pagate la quota sociale

Con il 29 ottobre scorso ha avuto il tesseramento per il nuovo I soci sono quindi prgati di adem-

piere al più presto al loro preciso dovere di pagare la quota sociale, tenendo presente che la Società vive dei soli proventi di dette quote.

Pranzo sociale. - Per chiudere in famiglia un altro anno di intensa attività è stato organizzato per do-menica 24 novembre un grande pranzo sociale al quale parteciperanno, ospiti graditissimi, i rappresentanti delle nostre attivissime Sezioni.

Il ritrovo è fissato in sede per le ore 11,30 di domenica 24 corr. Ugetini! Prendete visione in sede del programma completo e partecipate a questa festa famigliare di fine stagione sportiva,

Tessere dei Dopolavoro. dinamento generale del Dopolavoro provinciale di Torino la Uget, come è noto, è stata riconosciuta quale Società aderente all'O.N.D., perciò i soci semprechè non appartengono ad una azienda dove è costituito il Dopolavoro Aziendale e dove devono prendere direttamente la tessera dell'O.N.D. possono prelevare detta tessera segratario.

Biblioteca. — La nostra biblioteca è oramai complétamente a posto ed in pieno funzionamento e non atten-Materiale sportivo: presso la sede i ti sono i soci richiamati, parechi anche in A. O.; ci materiale sciistico a prezzi di fabdi marteni e di giovedi dalle 21 materiale sciistico a prezzi di fabdi 23. I sectiono invitati a segnadi materiale sciistico a prezzi di fabdi calle 21 prelievo dei li
soci potranno trovare tutto quanto il
materiale sciistico a prezzi di fabdi calle 21 prelievo dei li
soci potranno trovare tutto quanto il
materiale sciistico a prezzi di fabdi calle 21 prelievo dei li
soci portivo: presso la sede i
ti sono i soci richiamati,
parechi anche in A. O.; ci
glio e vanto della società.
Quantunque si prevede

Convegno annuale dei delegati lare le opere di letteratura o di tecnica alpina che avrebbero piacere fos. la sociale. E' una chiara dimostra sero in dotazione della Biblioteca el zione di affetto verso il nostro Sci la « Commissione biblioteca », esu-minate le richieste, provvederà all'acquisto dei volumi segnalati. So-no sempre bene accolti dei libri di carattere alpinistico od a questo at-tinente ed ai generosi offerenti an-ticipiamo il nostro grazie.

La vita nelle nostre Sezioni VALPELLICE

VALPELLICE

La Mostra fotografica. — Ottimo successo ha arriso alla 1.a Mostra fotografica alpina. Circa cinquecento sono stati i visitatori, che tutti furono entusiati della semplicità artistica, dell'ambiente e del valore artistico delle fotografie esposte. Ammirate furono sopratutto de fotografie di stretto soggetto alpino e quelle dei panorami docali nonchè di soccetto folcoristico, valligique. a nessuno e quindi i soct che intendono dedicarsi ad una delle molteplici attività sociali non hanno che
du passare in Direzione e specificare in quale ramo siano maggiormente disposti a dare la loro attività
per la sempre maggiore affermazione Ugetina nel campo escursionistico ed alpinistico.

Escursionismo, alpinismo, sci, pro-

cale, "Uscendo dal culton,
Il quarto premio, attribuito per fotografie a soggetto vario, fu assegnato al dott. Gardiol che si pose in risalto per "Bianco e Nero", "Primavera", e "Valle della Giana".

Il quinto premio, quale attestazione della commissione alle ott'me predisposizioni artistiche, fu attribuito a Cotta-Morandini.

Degni di particolore monsione and la

Morandini.

Degni di particolare menzione poi la commissione composta dai sigg Prof. Paolo Boschetto, Alessandro Pasquet, Dott. Cagna e Geom. Mantelli ha ritenuto le fotografie «Neve e silenzio del sig. R. Jahier, «Contemplazione» di R. Minetti, «Grangie» di M. Ferrero.

Secondo il nostro modesto parere la commissione ha ottimamente giudicato ed ha seguito un sano criterio. Certo alcune belle fotografie sono state sacrificate ma l'avere voluto premiare, quest'anno, serie di fotografie e non singole fotografie, ha portato a simile risultato.

risultato,

Se ci fosse permesso vorremmo consigliare per il prossimo anno di dividere le fotografie secondo serie di soggetti ed assegnare quindi tanti primi premi quanti sono i soggetti. Ad esempio un premio per la migiore fotografia a soggetto alpino, un premio per la migliore a soggetto folcloristico, a soggetto paesistico, ecc.

Questo ottimo successo por manches.

getto paesistico, ecc.

Questo ottimo successo non manchera
di essere incitamento ai soci fotografi
per partecipare alla VI.a Mostra di Fotografia Alpina organizzata per MarzoAprile 1936-XIV del a nostra Sede Centrale di Torino.

VALLESUSA

La nostra cardata avrà luogo anche quest'anno a Salbertrand, domenica 10 corr. Il programma dettagliato è visi-bile in sede.

bile in sede.

Le iscrizioni dovranno essere inviate, entro venerdi sera 8 corr.

Lutto. — Prendiamo viva parte al dolore che ha co.pito la famiglia del consocio Riccardo Albuge con l'immatura perdita del fratello Arturo, e rinnoviamo da queste colonne tutto il nostro profondo cordoglio.

profondo cordeglio.

Grupp. Alp. Fior di Roccia

Milano - Via Torino, 51

Gare al Tonale. — Il 23 febbraio p. v. il nostro Gruppo Sci farà disputare per la seconda volta il Trofeo Ponzoni e la Coppa Cady, indetta per onorare la memoria della nostra socia signorina Liliana Pon-A tutti i soci della Sede Centrale e delle Sezioni che procureranno dei zoni. Il trofeo Ponzoni ha importanza nazionale poichè già qualcuna delle migliori squadre ha dato la sa ed il suo punteggio servirà per la classifica della coppa F.I.S.I. Per-ciò l'avvenimento sportivo della giornata sarà quanto mai interessante. La nostra Sezione Sci attende da tut-ti i soci il più largo appoggio nell'organizzazione.

Mostra fotografica. — Da qualche giorno sono esposte in sede le fotografie eseguite dai nostri soci durante l'accantonamento della scorsa estate al Breuil. Esse assommano ad un centinaio e sono nella maggior parte dei veri quadretti di scene ben riuscite e di paesaggi, fra cui domina l'imponente mole del Cervi. no. La Mostra rimarrà aperta fino al 10 corrente. La visita è libera tutte le sere dalle 21 alle 23,30.

Gita a Cheneil. — E' stata rinvia-ta per l'eseguità della neve. Si ef-fettuerà per le feste di S. Ambrogio (7 e 8 dicembre p. v.) con lo stesso programma. Le iscrizioni sono già

Pagamento quote sociali. - Rinnoviamo l'invito ai soci in arretra-to di provvedere al più presto a regolarizzare la loro posizione.

Sci Club "Penna Nera, Milano - Via Felice Casati, 13

Per i caduti della montagna. gruppo di soci ha recato al cimitero si trovarono anche numerosi non di Musocco una corona di alloro a soci ricordo dei Caduti della montagna in occasione della cerimonia promossa dall'Associazione A.I.P.E.

Tesseramento F.I.S.I — Invitiamo soci a voler presentare entro il 10 corr. alla segreteria la tessera della F.I.S.I. per il rinnovo.

Assemblea generale. — Presso la sede, il 31 ottobre scorso si è svolta l'assemblea generale dei soci. Eravi presente un rappresentante dell'Ufficio sportivo federale ed oltre al Con-siglio direttivo al completo, numero sissimi soci che hanno appreso con soddisfazione la relazione finanziaria sportiva della decorsa annata non chè il programma impostato pel nuovo anno. L'assemblea si è chiusa in-viando ai soci combattenti in Africa possente Alalà al Duce.

prendere direttamente la tessera gellico. N.D. possono prelevare detta tessera dalla nostra Segreteria.

Il prezzo è di L. 4,50. Per i nuovi soci è obbligatorio il distintivo prossimo numero.

Durante 47 mese di novembre ver-ranno organizzate gite d'allenamento in montagna. Programmi e schiari-menti in sede.

Materiale sportivo: presso la sede i ti sono i soci richiameti, dei quali soci potranno trovare tutto quanto il parecchi anche in A. O.; ciò è orgo-

Remo, Fregosi Alessandro da Genova ed i novelli sposi Grugni da

Quote sociali. — Anno XIV : qua-le è il primo dvvere di ogni buon socio? versare senza indugio la quota sociale. E' una chiara dimostra-Club!

Orario sede. — La sede sociale è aperta nelle sere di martedì, giovedì e venerdì dalle 21 alle 23. Novi soci. - Nicoletti Alfredo, pre-

sentato dal socio Borghi Alfredo. Giunga ad esso il cordiale saluto della Penna Nera.

Bivacchi fissi Valtellinesi Riceviamo in data 24 ottobre e oubblichiamo:

« La lettera del rag. De Simoni, da lui scritta « in qualità di sem-plice lettore » del giornale da Lei diretto, conferma ancora una volta vivo interessamento con il quale fronto di quanto si fa per altre Se. confine.

do del Gruppo del Bernina qual'è gias, Flegias, tu gridi a voto, dato l rag. De Simoni, se c'insegna che i bivacchi sono già acquistati che il Roseg ha la sua via solita ed in corso di costruzione. di salita totalmente in territorio Il Pres. della Sez. Valtellinese svizzero, dimentica di dirci che ha del C.A.I. pure tre grandi vie in territorio i-l

cresta ovest, sulla quale si è attardato recentemente anche qualche grande Calpinista, il canalone meridionale e la cresta est, per non parlare della parete sud est, ormai abbandonata.

Il rag. De Simoni dimentica inoltre che la zona italiana compresa tra il triangolo avente i vertici al Passo Sella, al Rifugio Marinelli ed al Pizzo Palù centrale è zona neutra, entro la quale gli alpinisti stranieri possono liberamente circolare; e se la Sezione Valtelline-se del C.A.I., dopo aver ottenuto tale vantaggio, si sente in grado di facilitare anche qualche salita in territorio svizzero agli alpinisti d'oltr'alpe dopo averli ospitati nei suoi rifugi (fosse pure il Roseg per via le riguardano quanto viene fatto solita o il Cambrena per la forcola per l'alpinismo da roccia sia in Ita-Pers-Palu) non vorrà per questo il lia che fuori. Questa bibliografia rag. De Simoni farci un appunto viene naturalmente tenuta aggiorper aver ubicato due bivacchi in nata. località indubitatamente grandiose si legge Lo Scarpone e, nel caso ed aristocratiche; bivacchi che serspecifico, la lusinghiera attenzione vono l'alpinismo italiano e possodella quale si circonda l'operato no giovare anche a quello stranie-modesto della Valtellinese in con-ro per le peculiari situazioni di Questo perchè non si è voluto ri

Tuttavia un conoscitore profon- spondere semplicemente con un Fle-

Prof. Amedeo Pansera »

CUD/IONI/MO

LOMBARDIA

Il programma escursionistico dell'anno XIV

Diamo il programma delle mani festazioni escursionistiche e sciatorie organizzate dal Dopolavoro Provinciale di Milano per l'anno XIV, che dovranno essere incluse nei calen-dari sociali dei vari Gruppi e Socie ta affiliate:

24 novembre: Festa degli alberi. Località Pizzolla (Sacro Monte). 15 dicembre: Marcia di regolarità per pattuglie di sciatori dopolavoristi. Svolgimento delle prove per la assegnazione dei brevetti.

12 gennaio 1936: Marcia di regolarità per la disputa del Trofeo « F I. E. » (biennale) assegnato per l'an-no VII al Dopolavoro Poligrafici, per l'anno XIII al Dop. « A.E.M. ». 19 gennaio: Marcia popolare in montagna, organizzata dalla S.E.M. col patrocinio del Dop. Prov. di Mi-

26 gennaio: Disputa della «Coppa Massenza » (triennale) organizzata dal Nucleo Esc. Primalba.

2 febbraio: Giornata della Neve. li, 31 Raduno delle forze dopolavoristiche gno:

di Milano e provincia, (Marcia in montagna, marcia sciatoria, turismò, marcia ciclistica, sfilata popolaresca, huminarie, carri allegorici).
9 febbraio: «Trofeo Bancari»

Marcia sciistica per pattuglie di do-polavoristi appartenenti ad Istituti bancari della Lombardia. (Organizza-zione Banca Comm. Ital.).

ganizzazione Dopolavoro I.N.F.P.S.). in via Ghizzolini, 3, 23 marzo: Marcia ciclo-alpina. 19 aprile: Raduno ciclistico dei Gruppi Dopolavoro inquadrati nella della Fiera Campionaria di Milano. della SCUOIA NAZIONA E della CLA del C.A. de contiene quanto segue:

zona F.I.E.

Il Dopolavoro provinciale di Mila-

L'attività della «Giovani Escurè stata notevole e multiforme.

al mese) di carattere escursionistico, mostrati anzitutto dalla presenza al intese di carattere escursionistico, alpinistico, sciistico, turistico, cicli-stico, istruttivo, vennero anche orga-nizzati per la seconda volta a Sel-vino i Brevetti sciatori dopolavoristici della Zona di Monza, che rac-colsero un buon numero di iscritti. Il totale delle gite effettuate è stato di 20, con un movimento generale di 692 gitanti, dei quali 174 donne, così suddivise: 6 sciistiche (Foppolo, Mottarone, Giornata della Neve, Selvino (Mottarone) della Neve (Mottarone) de (Brevetti), Madesimo, Lago del Mu-crone) - 6 escursionistiche (Pian Re-(Brevetti), Madesimo, Lago del Mucrone) - 6 escursionistiche (Pian Resinelli, Narcisata, Monte due Mani, Croce di Muggio, Castagnata, San Vigilio) - 1 alpinistica: Traversata Grigne - 1 ciclistico-turistica (Trezzo d'Adda, Verso l'ignoto) - 2 turistiche (Genova, Menaggio) - 1 turistiche (Genova, Menaggio) - 1 turistica-istruttiva (Certosa di Pavia) - 2 istruttive (Milano) (Planetario, I Sacone Int. Aeronautico).

Gitte tutte hen rivesita con miena (Quelli che anche meglio ne hanno)

Gitte tutte hen rivesita con miena (Quelli che anche meglio ne hanno)

A questo proposito è doveroso di sci presso i rifugi del C.A.I. che non possiedono la patente di maestri di sci presso i rifugi del C.A.I. che non possiedono la patente di maestri di sci presso i rifugi del C.A.I. che non possiedono la patente di maestri di sci presso i rifugi del C.A.I. che non possiedono la patente di maestri di sci presso i rifugi del C.A.I. che non possiedono la patente di maestri di sci presso i rifugi del C.A.I. che non possiedono la patente di maestri di sci presso i rifugi del C.A.I. che non possiedono la patente di maestri di sci presso i rifugi del C.A.I. che non possiedono la patente di sci presso i rifugi del C.A.I. che non possiedono la patente di sci presso i rifugi del C.A.I. che non possiedono la patente di sci presso i rifugi del C.A.I. che non possiedono la patente di sci presso i rifugi del C.A.I. che non possiedono la patente di sci presso i rifugi del C.A.I. che non possiedono la patente di sci presso i rifugi del C.A.I. che non possiedono la patente di sci presso i rifugi del C.A.I. che non possiedono la patente di sci presso i rifugi del C.A.I. che non possiedono la patente di sci presso i rifugi del C.A.I. che non possiedono la patente di sci presso i rifugi del C.A.I. che non possiedono la patente di sci presso i rifugi del C.A.I. che non possiedono la patente di sci presso i rifugi del C.A.I.

soddisfazione dei gitanti, tra i quali

L'elemento femminile è stato sempre egregiamente rappresentato como lo dimostra il forte numero di partecipanti.

giuochi (carte, dama, scacchi, tennis da tavolo ecc.), letture, e preparando gite, che quasi domenicalmente in simo fine: il miglioramento dell'alogni stagione, i soci in buon gruppo.

Pure nell'anno XIII venne mante-nuto il campionato di attività sociale, esteso anzi oltre che ai soci, anche al consiglio e all'elemento femminile, lo stesso che verrà mantenuto anche nell'anno XIV, e dotato di pre-

mi in oggetti alpinistici. Per l'anno XIV venne preparato arga partecipazione di gitanti. Tenuto conto che l'elemento sociale è formato in massima parte da giovani atti al servizio militare, mol-

questo diminuirà un po le attività inanziarie, tutto l'andamento sociale promette bene, anche perchè si cercherà di trovare nuovi soci e di portare così la G. E. M. sempre più

Il calendario del Gruppo Amici della Montagna per l'anno XIV com-

gennaio 1936: Val Martello, 12 genn.: Piani di Bobbio, 19 genn.: IM. Pora, 26 genn.: Gara sociale di fondo, 2 febbraio: Giornata della neve, 8-9 febbr.: Artavaggio-Maggio, 15-16 febbraio, Maniva, 23 febbr.: Pizzo Formico-Clusone, 29 fabbr.: Breuil, 7-8 marzo: Gara sociale di discesa, 15 Pialeral, 21-22 id.: M. Tabor, 29 .: Mottarone, 5 aprile: Artavaggio, -12-13 id.: (Pasqua): M. Sobretta,

19 id.: Corno Stella, 25-26 id.: Gleno. Alpinismo: 3 maggio 1936: Grigna merid., 17 id.: Zuccone dei Campelli, 31 id.: Corni di Canzo, 13-14 giugno: 3ª Giornata della Roccia del G.A.M.. 27-28-29 id.: Bernina, 12 luglio: Grigna merid., 18-19 id.: Val Masino 26.

La C.E.F.A. di Milano organizza pel zione Banca Comm. Ital.).
Febbraio: Campionato nazionale di della stagione recandosi al Fianto dei marcia e tiro per pattuglie di sciamarcia e tiro per pattuglie di sciaPartenza da Milano in auto pulman
Partenza da Milano per le 22. Quo-15-16 febbraio: « Trofeo della Pre- alle 2,45, con ritorno per le 22. Quo-videnza ». Marcia a pattuglie di scia- ta L. 32 pei scci e L. 35 non soci. dopolavoristi appartenenti agli Le iscrizioni si ricevono non oltre il locali aderenti all'O.N.D. (Or- 10 corrente presso la sede sociale,

Il terzo anno

ni escursionistici popolari.
10 maggio: Marcia popolarissima in montagna. Indetta dall'Associazione Lavoratori pro Escursionismo («A. L. P. E.»).
31 maggio: 8.0 Campionato provinciale marcia alpina a pattuglie, chi.

cinle marcia alpina a pattuglie, chi.

Col principio di novembro del Roccia del Roccia del Roccia del C.A.I. chiude le lezioni autunnali del terzo anno. Sebbene dunque il presente esposto mancherà dei da ti riferentesi alle tre o quattro ul ti riferentesi alle tre o quattro ul propolarissima in montagna. Indetta dall'Associazione C.A.I. chiude le lezioni autunnali del terzo anno. Sebbene dunque il presente esposto mancherà dei da riduzione del 30 per cento sul nolo di passaggio (escluso quindi le quodi passaggio quindi passaggio (escluso quindi le quodi passaggio quindi passaggio (escluso quindi le quodi passaggio quindi pas Luglio-agosto: Campeggi ed ac-cantonamenti sociali. Campeggio 2.a l'anno dell'attività svolta nel-

Il Dopolavoro provinciale di Mila-no si riserva di comunicare di volta in volta quelle manifestazioni a ca-che in questo terzo anno la Scuorattere regionale e nazionale che ren- la, sfruttando passo passo l'espederà note la Direzione Generale del- rienza precedente, si è organizzata in modo da corrispondere ora in pieno alle funzioni impostesi. Quenisti Monzesi», che entra nel suo 12º sta effettiva corrispondenza colanno di vita e che ha raggiunto 220 principio informatore dell'istituzio soci (di cui 20 donne) nell'anno XIII principio informatore dell'istituzione e quindi l'efficace funzionamen-Oltre le numerose site (quasi due to e l'utilità della stessa sono ditra gli allievi di numerose persone socialmente ragguardevoli e a pinisticamente; valenti. In secondo luogo dai risultati dell'applicazione pratica degli insegnamenti durante le vere e proprie ascensioni

Salone Int. Aeronautico).

Gite tutte ben riuscite, con piena quelli che anche meglio ne hanno

compreso lo spirito e l'utilità. L perfezionamenti organizativi sono stati rivolti sopratutto ai dettagli, all'organizzazione interna piuttosto che alla struttura esteriore, la cui impostazione non ha ri-chiesto sostanziali modifiche. Si La sede, come di solito aperta tut-te le sere, è stata sempre frequen-tata da molti soci, i quali senza al-cuna spesa, passano la serata in riscenti ma tuttavia molto importanti. Pur nella loro molteplicità essi sono tutti rivolti ad un mede-Il consiglio direttivo fu sempre affatatissimo e prese parte a tutto l'andamento sociale, dividendo le fatiche e i lavori direttivi

in generale si è cercato e si cerca di curare gli allievi attraverso il perfezionamento degli stessi istruttori. A tale fine quest'ultimi hanno partecipato ad una serie di riunioni aventi lo scopo di unificare Per l'anno XIV venne preparato sempre più il metodo di insegna-un calendario gite abbastanza at-traente e tale certo da invogliare una alcune lezioni tipo il modo di insegnare agli allievi e di svolgere la materia del programma. Ogni istruttore ha ricevuto un fascicoletto espressamento compilato conta Quantunque si prevede anche sel gramma. Il testo, dopo una premes- trale entro il 15 novembre corr.;

ta visitata da alcuni noti alpinisti di passaggio, tra i quali gli ormai abituali austrici. Due di questi vi hnno girato anche un film molto oen riuscito.

prende: Sci: 2-3-4 corrente: Piccolo S. Bernardo (P. Miravidi), 17 corr.: Artavaggio; 24 corr.: Foppolo, 1 dicembre pro.: Pialeral, 7-8 dic.: Val Formazza, 15 dic.: Pizzo Formico-Clusone, 22 dic.: Piano Resinelli, 31 dic.: (Monti Lessini (Verone), 4-5-6 general 1925; Vol Mortello 13 general 1925; Vol Mortello 13 general 1925.

Masino, 26 id.: Resegone, azosto: 14º accantonamento sociale, 6 settembre: Presolana, 20 id.: Sass Gordona, 11 ottobre: Torre C.A.I. del Resegone, 25 id.: Corni di Canzo.

II Foglio disposizioni del C.A.I Il Presidente del Club Alpino I-

Dolomiti.

aliano, S. E. l'on. Angelo Manare. si, ha diramato in data 15 ottobre u. s. il « Foglio disposizioni n. 39 »

di passaggio (escluso quindi le quo-te letto, vitto e diritti tutti) sulle linee per la Sardegna e sulla linea Napoli-Palermo e viceversa. Per usufruire di detta riduzione, i soci devono avere la tessera personale di riconoscimento (verde o bianca) in uso anche per i viaggi ferroviari od aerei. La richiesta delle creden ziali di viaggio dovrà essere fatta sugli stessi moduli in uso per i sud detti viaggi. Per i viaggi collettivi sarà rilasciato apposito modulo valevole per tutti i componenti la comitiva.

Maestri di sci presso i rifugi.

— Nei rifugi del C.A.I. possono essere assunti soltanto maestri di sci italiani, iscritti al P.N.F., che,

contemporaneamente, abbiano anche la patente di guida alpina.

Mi riservo di esaminare e di autorizzare, di volta in volta, presi gli ordini dal C.O.N.I., quelle domande per l'assurgione di macetri mande per l'assunzione di maestri

P. S., su decisione di una commis sione, nominata dai prefetti, e della quale fa parte, di diritto, un rap-presentante del C.A.I.

Le guide ed i portatori alpini muniti della licenza di P. S. e de libretto rilasciato dal suddetto Consorzio, possono, accompagnando alpinisti italiani, ma in maggio ranza stranieri, circolare libera mente nelle zone di confine. Poichè le funzioni delle guide e

lei portatori sono doppiamente delicate, dato il luogo che essi frequentano e dati i clienti che essi accompagnano, ho disposto che i rappresentanti del C.A.I. in seno alle commissioni di esame diano parere favorevole soltanto agli aspiranti che, oltre a possedere i voluti requisiti tecnici, siano anche iscritti al P. N. F. Mentre attendo disposizioni dal

Ministero dell'interno, da me inte ressato per il tramite del C.O.N.I dispongo che nessuna domanda di nomina a portatore od a guida, sia accolta se gli aspiranti non

to espressamente compilato, conte- presso le sezioni. — I bollini delnente le lezioni svolte teoricamen- l'anno in corso, non esitati, devote e secondo i vari punti del pro- no essere restituiti alla Sede cen-

Saluti dal soci: Arialdo Borlandel taliano, le quali soltanto interessa sa intesa a chiarire quali sono le quelli che pervenissero dopo tale li, dall'Alpenugo, Rossi Eudoxia da no ai fini di un bivacco: e cioè la inanta della scuola e la suo fundata, non saranno accreditati in zione rispetto alle attuali tendenze conto e saranno restituiti ».

PICCOLA POSTA la Scuola con un adeguato corredo

di cognizioni opportune per chi non B. P. Bergamo. — La r'ngraziamo de-la auguri, tanto più graditi poichè si ratta di un vecchio e fedele abbonato. voglia diventare semplicemente un Non sempre è stato facile ottenere che tutti gli istruttori interpolassero all'insegnamento pratico anche la parte teorica e culturale. Tuttavia la buona volontà è stata dimostrata da tutti e notevoli miglioramenti sono stati angle cui Non sempre è stato facile otte-nere che tutti gli istruttori interglioramenti sono stati anche qu

> Direttore responsabile: GASPARE PASINI tipografia S. A. M. L Milano - Via Settala. 22



dell'alpinismo, è diviso in tre par

ti: tecnica, storica e geologica. Si

è cercato così che gli ailievi lascino

Per agevolare la formazione cul

turale degli istruttori è stata per

loro compilata una bibliografia di

pubblicazioni che in modo specia-

Prima di ogni lezione gli istrut-

Gueste innovazioni hanno trova-

o da parte degli allievi la loro

giusta valutazione, la quale si è

dimostrata mediante un vivo inte-

ressamento e diligenza nelle lezioni.

Di soddisfazione e onore partico-

lari per la Scuola è stato l'alto

compiacimento che S. A. R. il Duca d'Aosta si è degnato di mani-festare verso l'istituzione di Val

Rosandra. Altri consensi autorevoli

sono comparsi su diverse riviste alpinistiche. Oltre ai comunicati

per cura della Scuola stessa, anche

la radio nelle « Cronache del Regi-me » del 7 settembre ha diffuso

notizie sull'organizzazione della pa-

Anche quest'anno la Scuola è sta-

Presso la Sezione di Roma è sta

o nominato quale istruttore della

Scuola l'accademico G. B. Fabian.

l quale ha svolto un corso di sei

lezioni nel mese di giugno nelle

località: Monte Morra, Sezze Ro-

I lavori progettati sono in parte ultimati e in parte in corso. Le fondamenta del nuovo rifugio, che verrà intitolato all'ing. M. Pre-

ınuda, sono già state tracciate e si

spera di proseguire con la costruzione nell'anno prossimo. Qualche

Complessivamente, fino al 13 ottobre sono state tenute 20 lezioni,

di cui 13 nel periodo primaverile e

7 in quello autunnale, con un tota-

le di 66 presenze istruttori (49+17)

Naturalmente l'applicazione pra-

tica ossia l'attività alpinistica vera

e propria effettuata dagli allievi e

dagli istruttovi è stata pure rag-guardevolissima e si è svolta nei seguenti gruppi: Dolomiti in gene-re, Alpi Giulie, Carniche, Venoste, Retiche (Bernina, Ortles), Grigioni (« Dolomiti dell'Engadina ») è Del-

finato (Relvoux e Barre des Ecrins).

Complessivamente 123 salite, tra le

quali 6 prime, 8 seconde e numero

se tra le « vie » più classiche delle

altro progetto è allo studio.

e 170 allievi (119+51).

mano e Serapo (Gaeta).

lestra di Val Rosandra.

ie lezioni da svolgersi.

virtuoso delle arrampicate.

raggiunti:

FRANCOHOLLI PER COLLEZIONE Le migliori quotazioni in serie e pacchetti, di tutto il mondo. Invil a scelta Mancoliste d'Italia, S. Marino, ecc. BERNARDONI ENEA

Tutto per lo Sport polare

Non trovando dal vostro fornitore quanto vi può interessare per

completare il vostro equipaggia.

mento, ricordatevi che la Ditta:

GIUSEPPE MERATI

Via Durini, N. 25

MILANO

Telefono 71044

è la più vecchia e specializzata

Casa per la vendita di materiale

da montagna e da sci.

Il costume da sci per uomo e per

Signora, pratico ed elegante viene

confezionato su misura, con tes-

suti esclusivi.

MILANO V. Torino 52

300 lire mensili possono guada, grare tutti dedicandosi proprio domicilio ore libere industria facile dilettevole. Scrivere: Manis, Via Pietro Peretti, 29 - Roma, Rimettendo lire 2 spediamo franco campione lavoro da eseguire.

Calzature speciali NGHILERI per le Colonie

MILANO Via Mascari 30 Telefono 19-31 Piazza Duomo 13 (Telefono 60 056) SEDE LANZO D'INTELVI

SIMONIS & C.



Persenico & C

DRIMA FABBRICA ITALIANA SCI - RACCHETTE TENNIS - ARTICOLI SPOR

CHIAVENNA

CREMA DI EMMENTHAL marca "GALLO S. A. ANGELO ARRIGONI - CREMA

CHIEDETELO AL VOSTRO FORNITORE

E NEI RIFUGI ALPINI

Escursionisti milanesi e lombardi! La FUNIVIA DI VALCAVA



Rifornimenti VIA G. B. VICO, 42 TEL. 41.816

Stazione di servizio

per la prossima stagione invernale

DRUD

(ಜಾಗಿ⊽ಜ\⊗

non dimenticate le novità che offre

attacchi "sises "militari produzione stagionale sceltissima a prezzi invariati

DISTILLERIE - MILANO

cav. eleno termenini-largo carrobbio 2 milano-tel. 81-086

